

3

Rapporti istituzionali dell'Autorità

3.1. I rapporti internazionali

I principali sviluppi nel contesto internazionale ed il ruolo dell'Autorità

A un decennio dall'inizio della sua operatività, l'Autorità ha ormai stabilmente conquistato una posizione di primo piano nel contesto istituzionale comunitario ed internazionale di settore. Ciò, grazie all'impegno profuso e ai risultati raggiunti nell'implementazione a livello nazionale del quadro regolamentare di matrice comunitaria, unitamente ad una specifica attenzione dedicata dall'Autorità alla dimensione internazionale, mediante la collaborazione bilaterale con le Autorità di altri Paesi e l'attiva partecipazione alle varie piattaforme comunitarie e internazionali di settore.

L'impegno sul versante internazionale è proseguito e, in alcuni settori, si è addirittura intensificato nel corso del periodo di riferimento.

Nel settore delle comunicazioni elettroniche, è proseguito il costante e qualificato contributo dell'Autorità al processo di revisione del quadro regolamentare comunitario in materia di comunicazioni elettroniche (cd. *Framework Review*), che, ricordiamo, consiste nella *review* delle direttive del 2002 e in un regolamento istitutivo di un organismo (il cd. BEREC, acronimo dall'inglese *Body of European Regulators in Electronic Communications*) destinato a proseguire la fortunata esperienza dell'*European Regulators Group* (ERG) nel coordinamento regolamentare comunitario, rafforzandone la veste istituzionale ed i meccanismi operativi.

Al momento della redazione del presente contributo, l'iter legislativo avviato dalla proposta della Commissione nel novembre 2007 ha avuto un'inattesa battuta d'arresto con la votazione in seconda lettura del Parlamento europeo del 6 maggio scorso. In relazione al controverso tema della tutela del diritto d'autore nell'accesso ai contenuti disponibili in rete (emerso in sede europea a seguito dell'adozione da parte della Francia di una legislazione particolarmente restrittiva in materia)¹, il Parlamento infatti, è tornato sui suoi passi, ripristinando un emendamento all'art. 8 della direttiva quadro già approvato in prima lettura (il cd. Emendamento 138), vanificando l'accordo politico, raggiunto lo scorso mese di marzo (e confermato dalla votazione del Comitato ITRE dello scorso 21 aprile), in base al quale era possibile prevedere una rapida approvazione del pacchetto di riforma.

Ciò condurrà all'apertura di una fase di conciliazione nell'autunno prossimo, a valle dell'insediamento del nuovo Parlamento.

L'esperienza sul campo maturata nel corso dell'implementazione del vigente quadro ha consentito all'Autorità di fornire ai referenti istituzionali comunitari e nazionali un contributo tecnico sui principali temi regolamentari in discussione, nel perseguimento degli obiettivi comuni di una progressiva armonizzazione delle politiche regolamentari a livello europeo, di un miglioramento delle capacità della regolamentazione di supportare dinamiche concorrenziali, investimenti e benessere dei consumatori.

In parallelo con il processo di revisione del quadro legislativo di settore, il periodo

¹ Per maggiori dettagli sulla recente legislazione francese si veda il paragrafo 1.1.1.1.

di riferimento ha visto lo sviluppo in sede comunitaria di altri importanti processi regolamentari, destinati ad avere un grande impatto sul mercato continentale; tra essi si segnalano, in particolare, il processo di revisione del regolamento n. 717/2007 in materia di *roaming* internazionale, finalizzato a estendere per i prossimi due anni l'applicazione delle norme vigenti e a integrarne la disciplina in materia di servizi dati e sms, e il processo di revisione della direttiva 87/372/CE (cd. direttiva GSM), mirante ad ampliare in novero delle tecnologie utilizzabili sulla banda a 900 Mhz (sin qui assegnata in esclusiva alla tecnologia GSM).

La Commissione ha inoltre proseguito nella elaborazione delle due proposte di raccomandazione in materia di prezzi di terminazione all'ingrosso e in materia di principi regolamentari per le reti d'accesso di nuova generazione (la prima approvata lo scorso 6 maggio, la seconda tuttora in fase di elaborazione) e, nell'ottobre 2008, ha finalizzato la revisione della raccomandazione n.2003/561/CE in materia di procedure di notifica delle analisi dei mercati nazionali ai sensi dell'art.7 della direttiva 2002/21/CE (cd. direttiva quadro).

Anche su tali temi, l'Autorità ha messo a disposizione la propria *expertise* tecnica nelle varie sedi istituzionali di elaborazione legislativa, accreditandosi come referente nazionale privilegiato nella fase ascendente dei processi legislativi e regolamentari comunitari di settore.

Ancora in tema di comunicazioni elettroniche, si segnala la conferma dell'impegno assicurato dall'Autorità nell'ambito dei principali organismi e comitati di settore. L'Autorità è stata confermata per l'anno 2009 come componente del comitato direttivo dell'ERG/IRG ed è stata designata alla Presidenza del *Radio Spectrum Policy Group* (RSPG) per l'anno 2010. Tali incarichi, oltre a comportare un forte coinvolgimento degli uffici competenti dell'Autorità nella gestione operativa degli organismi internazionali e nel coordinamento delle attività tecniche, richiedono anche una interlocuzione assidua e privilegiata con la Commissione e con gli attori istituzionali e di mercato su tutte le tematiche regolamentari di settore. Sono proseguite inoltre le attività di partecipazione attiva dell'Autorità alle delegazioni nazionali presso i principali comitati settoriali in ambito comunitario e internazionale.

In relazione al settore audiovisivo, il periodo in esame registra un'accresciuta importanza dell'attività internazionale dell'Autorità, anche al di là dell'ambito di riferimento strettamente connesso alle relazioni con i Paesi appartenenti all'Unione Europea o al Consiglio di Europa.

Nell'anno in corso, va infatti ricordato l'impegno profuso dall'Autorità nell'incarico di Presidenza del *Réseau des instances de régulation méditerranéennes (Réseau-Med)*, iniziato già nel periodo di vicepresidenza italiana nel 2008 con l'attività di predisposizione del programma della riunione plenaria, tenutasi a Reggio Calabria nell'ottobre 2008, e le consultazioni per la revisione della bozza del primo documento comune del RéseauMed: la Dichiarazione sulla regolamentazione dei contenuti audiovisivi.

L'approvazione di tale documento, che rappresenta la prima dichiarazione di principi comuni nella regolamentazione dell'audiovisivo siglata da paesi appartenenti al bacino del Mediterraneo, costituisce una ulteriore conferma della vocazione transnazionale dell'Autorità.

L'Autorità ha proseguito nell'impegno di collaborazione bilaterale con le altre Autorità di Stati membri dell'Unione europea e nelle attività connesse agli accordi bilaterali ed ai progetti di gemellaggio con organismi ed Autorità di Paesi extra-europei,

al fine di promuovere il modello regolamentare europeo anche al di fuori dei confini continentali.

Nel periodo di riferimento, si segnala, in particolare, l'avvio delle attività della piattaforma EMERG, che raccoglie 19 Autorità di altrettanti Paesi del bacino del Mediterraneo, con l'obiettivo di promuovere lo scambio di esperienze e la diffusione di una cultura regolamentare comune in realtà limitrofe, caratterizzate da una fitta rete di rapporti commerciali. L'Autorità ha fortemente investito nella costituzione di una stretta collaborazione nell'area mediterranea ed ha fornito un contributo fondamentale alla costituzione della nuova piattaforma.

Nel luglio del 2008, l'Autorità, alla testa di un consorzio che vede coinvolte BNetzA (il Regolatore delle telecomunicazioni tedesco) e il Foromez, si è aggiudicata il bando per un progetto di gemellaggio biennale con la National Telecommunications Regulatory Authority (NTRA) egiziana.

Il progetto, operativo dal novembre 2008, si iscrive nel percorso intrapreso dal 2005 con i due progetti di gemellaggio svolti insieme alla *Communications Regulatory Agency* della Bosnia ed Erzegovina e testimonia il forte impegno profuso dall'Autorità per stabilire e mantenere una proficua cooperazione con tutte le Autorità e le istituzioni operanti nel settore delle comunicazioni a livello internazionale e, in particolare, a livello comunitario e nell'area mediterranea.

Si conferma infine l'impegno dell'Autorità, dal 2007 in qualità di membro osservatore, nella piattaforma dei regolatori del centro-sud America RegulateL.

Conclusivamente, merita una segnalazione il rinnovato interesse del contesto istituzionale e scientifico internazionale per il peculiare modello di "regolatore della convergenza" adottato dal Legislatore nazionale nel '97 e concretizzatosi nella decennale esperienza dell'Autorità. Tale interesse è riconducibile alla constatazione che i più recenti sviluppi hanno finalmente concretizzato la prospettiva di un mercato convergente e alla conseguente esigenza di individuare soluzioni istituzionali adeguate a fronteggiare le nuove esigenze di mercato.

In tale ambito, l'Autorità ha intrattenuto rapporti con numerose Autorità estere interessate a conoscere meglio l'esperienza regolamentare italiana ed ha partecipato ad uno studio internazionale, coordinato dall'Autorità australiana per le telecomunicazioni e i media e dall'Università di Sidney, finalizzato a fornire un panorama comparato dei vari modelli di Autorità convergenti operanti a livello globale.

Le comunicazioni elettroniche

L'iter legislativo della *Framework Review* ha fortemente impegnato l'Autorità nel periodo di riferimento, sia nelle relazioni bilaterali, sia nell'ambito degli organismi comunitari di settore e, in particolare, in sede ERG/IRG.

Appare utile fornire una breve sintesi dei vari passaggi dell'iter legislativo, anche al fine di meglio comprendere il contributo fornito dall'Autorità alle prospettive di riforma.

Si ricorda che il dibattito legislativo – avviato nel novembre 2007 sulla base delle proposte della Commissione europea – aveva condotto a posizioni di prima lettura del Parlamento europeo (il 24 settembre 2008) e del Consiglio (il 27 novembre 2008, sotto la Presidenza francese) molto distanti, sia tra loro, sia rispetto alla proposta originaria

della Commissione (nel frattempo emendata, in modo non significativo, ad inizio novembre 2008).

Su tali presupposti, tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009, la Presidenza del Consiglio ceca ha iniziato una serie di discussioni informali (i cd. "triloghi") con la Commissione e con i relatori presso il Parlamento europeo, finalizzate a trovare soluzioni comuni in vista delle votazioni in seconda lettura. Gli esiti di tali discussioni erano stati sostanzialmente positivi sui principali temi in discussione. Infatti, lo scorso 31 marzo 2009, Parlamento e Consiglio avevano raggiunto un accordo politico sui lineamenti del nuovo quadro regolamentare. Il voto del Parlamento europeo del 6 maggio scorso, pur confermando i termini generali dell'accordo politico, ha di fatto bloccato l'approvazione dell'intero pacchetto, a causa della mancata approvazione della soluzione di compromesso sull'unico tema dell'Emendamento 138, relativo alla tutela nei confronti del fenomeno di *download* illegale.

L'Autorità ha partecipato assiduamente alle riunioni, pressoché settimanali, del Gruppo di lavoro istituito dal Consiglio TLC (assicurando la presenza di un esperto nazionale nell'ambito della delegazione italiana) e ha collaborato a stretto contatto con il Sottosegretariato alle Comunicazioni e con la Rappresentanza permanente presso l'Unione europea, fornendo un contributo tecnico per la definizione delle posizioni nazionali sui temi di propria competenza e per la preparazione delle riunioni del COREPER e del Consiglio TLC.

Nel merito, i temi principali su cui l'Autorità ha fornito il proprio contributo riguardano il nuovo assetto istituzionale comunitario e il rafforzamento dell'indipendenza delle Autorità nazionali; gli strumenti di armonizzazione regolamentare nella prospettiva del mercato interno e i procedimenti di analisi dei mercati (con riferimento specifico alle modalità di definizione dei *remedies*); l'introduzione di strumenti di separazione funzionale.

Per quanto riguarda le prospettive di evoluzione del contesto istituzionale, la proposta di riforma mira opportunamente, attraverso una sostanziale riformulazione dell'art. 3 della direttiva quadro, a rafforzare l'indipendenza delle Autorità nazionali a livello nazionale e ad enfatizzarne il ruolo nel perseguimento di un maggiore grado di armonizzazione regolamentare. Specularmente a tale rafforzamento delle Autorità nel contesto nazionale, l'accordo politico raggiunto da Parlamento e Consiglio disegna un nuovo assetto istituzionale per la collaborazione tra Autorità nazionali e Commissione, destinato a sostituire l'attuale modello di collaborazione in sede ERG.

L'accordo politico del marzo scorso sembra aver trovato un utile compromesso tra le diverse proposte elaborate nel corso della prima lettura da Parlamento e Consiglio; il nuovo modello istituzionale di collaborazione regolamentare si basa sul cd. BEREC, organismo privo di personalità giuridica composto dai vertici delle 27 Autorità nazionali e da una rappresentanza di alto livello della Commissione (nel ruolo di osservatore), mentre il supporto operativo sarà assicurato da un Ufficio, adeguatamente strutturato e dotato di personalità giuridica di diritto comunitario.

Un altro tema chiave della riforma è quello della revisione delle procedure di analisi dei mercati e, segnatamente, quello del riconoscimento in capo alla Commissione di poteri di veto in merito alle decisioni dei Regolatori nazionali sugli obblighi regolamentari (i cd. *remedies*). L'iniziale proposta della Commissione prevedeva l'estensione dei propri poteri di veto anche alla fase di selezione dei *remedies* da parte delle Autorità nazionali. Anche su tale tema, la prima lettura aveva condotto a posizioni divergenti. Il Parlamento aveva infatti riconosciuto un potere di veto sui *remedies* alla Com-

missione, sia pure nell'ambito di un processo di "co-regolamentazione" nel quale veniva coinvolto il BERT² con un ruolo di filtro preventivo rispetto alla decisione della Commissione. Il Consiglio aveva invece decisamente respinto ogni opzione che contemplasse il potere di veto della Commissione, riconoscendo a quest'ultima il potere di esprimere esclusivamente un'opinione sulle decisioni regolamentari nazionali, previo parere del GERT³.

Dal trilatero, è emersa un'intesa che fa del BEREC la chiave di volta del nuovo sistema di armonizzazione. Le più recenti proposte di modifica all'art.7 prevedono, infatti, la possibilità per la Commissione di aprire una "fase due" anche in tema di *remedies*; tale procedura assegna peraltro un importante ruolo di indirizzo del BEREC e non riconosce alcun potere di veto sui *remedies* in capo alla Commissione, nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà.

Il tema dell'incremento dei poteri di armonizzazione della Commissione è stato ampiamente dibattuto anche in relazione alle prospettive di revisione dell'art.19 della direttiva quadro. Gli Stati membri si sono dichiarati generalmente favorevoli a perseguire l'obiettivo di una maggiore coerenza della regolamentazione a livello europeo, ma preoccupati circa il rischio di eccessiva centralizzazione di poteri in capo alla Commissione. Ciò ha condotto a un compromesso in cui si conferma in capo alla Commissione il potere di definire misure di armonizzazione esclusivamente per mezzo di raccomandazioni; un potere di decisione è riconosciuto (entro determinati limiti temporali e previo parere del BEREC) solo in caso di mancato adempimento da parte di una Autorità nazionale dei principi regolamentari generali contenuti in tali raccomandazioni.

In tema di strumenti regolamentari, l'Autorità è sempre stata favorevole alla proposta della Commissione di ampliare l'armamentario dei Regolatori nazionali con soluzioni di separazione funzionale. Il compromesso raggiunto dal trilatero ha confermato l'utilità di questa scelta permettendo alle Autorità di imporre soluzioni di separazione funzionale (art. 13 bis della direttiva 2002/19/CE, c.d. direttiva accesso), ovvero di accettare impegni in tal senso da parte dell'operatore dominante (art. 13 ter della direttiva accesso, in linea con il modello già applicato in Italia dalla L. 284/2006). La riforma chiarisce peraltro che eventuali interventi di separazione funzionale debbano considerarsi come misure eccezionali, da assumere solo in caso di fallimento degli altri strumenti regolamentari e sulla base di una accurata valutazione preliminare di una serie di condizioni (puntualmente definite dalla riforma).

Sotto un profilo sostanziale, è il caso di segnalare che, ove l'iter dovesse concludersi con una conferma dei contenuti dell'accordo politico del marzo scorso, nell'ambito della procedura di conciliazione, l'impostazione complessiva della riforma è destinata a rendere operative molte delle soluzioni caldegiate dall'Autorità nel corso del processo legislativo: dalla costruzione di un sistema di cooperazione regolamentare più ambizioso, fondato sul rafforzamento della positiva esperienza dell'ERG; al rifiuto di una eccessiva centralizzazione di poteri regolamentari in capo alla Commissione europea; al rafforzamento dell'indipendenza delle Autorità nazionali; alla introduzione della separazione funzionale.

2 E' l'organismo di cooperazione regolamentare proposto dal Parlamento europeo in prima lettura (acronimo di *Body of European Regulators in Telecoms*).

3 E' l'organismo di cooperazione regolamentare proposto dalla posizione comune del Consiglio in prima lettura (acronimo di *Group of European Regulators in Telecoms*).

Inevitabilmente, la *Framework Review* ha caratterizzato anche le attività dell'ERG/IRG nel periodo di riferimento.

Mette peraltro conto di sottolineare come l'evoluzione dell'iter legislativo abbia modificato il profilo e il contributo dell'ERG nel dibattito istituzionale. Se nel corso del 2007, infatti, l'ERG aveva giocato un ruolo centrale nella fase propedeutica alla elaborazione delle proposte della Commissione (in ragione della sua natura di organo consultivo della Commissione e della sua fortissima caratterizzazione tecnica), con l'avvio del negoziato politico nell'ambito del processo di co-decisione, il ruolo dell'ERG si è naturalmente ridimensionato, almeno sotto il profilo formale.

L'ERG ha tuttavia assiduamente seguito le evoluzioni del dibattito legislativo, attraverso il gruppo di lavoro *Framework Review* coordinato dall'Autorità, fornendo il punto di vista comune delle Autorità di settore, mediante opinioni e dichiarazioni pubbliche, audizioni parlamentari e, su richiesta dei Legislatori, posizioni su temi specifici.

Particolare attenzione è stata dedicata dall'ERG alle prospettive di riforma del processo regolamentare ex art. 7 e 16 della direttiva quadro e alle prospettive di un nuovo assetto istituzionale comunitario. Si segnalano in particolare, a tal riguardo, le conclusioni delle riunioni plenarie di Dublino (9 e 10 ottobre 2008) e Berlino (26 e 27 febbraio 2009), rispettivamente recanti la posizione comune dei Regolatori nazionali in tema di prospettive di riforma dell'art. 7 della direttiva quadro e di assetto istituzionale comunitario.

Il gruppo di lavoro *Framework Review* ha inoltre elaborato e progressivamente aggiornato una serie di documenti tecnici di analisi delle proposte di riforma. Tali documenti si sono rivelati particolarmente efficaci per creare una piattaforma di analisi condivisa, da utilizzare per la preparazione delle delegazioni nazionali presso il Consiglio. Il medesimo gruppo ha inoltre fornito supporto alla Commissione per la elaborazione della raccomandazione 2008/850/CE, finalizzata a semplificare le procedure di notifica ex art. 7 della direttiva quadro, mediante la identificazione di alcune fattispecie per le quali è stata introdotta una procedura di notifica semplificata.

In parallelo con le attività connesse alla *Framework Review*, l'ERG ha sviluppato, nel corso del periodo di riferimento (per la seconda metà del 2008, sotto la Presidenza dell'Autorità ungherese – NHH –, quindi, per il 2009, sotto la Presidenza dell'Autorità tedesca – BNetzA), le attività connesse allo svolgimento del proprio programma di lavoro e ha fornito supporto consultivo alle principali iniziative regolamentari della Commissione.

Sono in particolare proseguite le attività connesse alla cd. dichiarazione di Madeira del 2006. Oltre alla elaborazione di linee guida – le cd. posizioni comuni – sui principali temi regolamentari, l'attività nel periodo di riferimento si è concentrata nel passaggio successivo della verifica del grado di conformità della regolamentazione applicata nei vari Stati membri. L'ERG ha sviluppato una serie di strumenti e indicatori finalizzati a monitorare il grado di armonizzazione regolamentare e il rispetto delle posizioni comuni da parte delle Autorità nazionali e ha svolto puntuali esercizi di valutazione in materia di VoIP, terminazione (fissa e mobile) e servizi di accesso a larga banda. L'impegno dell'ERG per il conseguimento di una sempre maggiore armonizzazione regolamentare si è, inoltre, concretizzato in una serie di *benchmark* tematici (in materia di contabilità regolatoria; criteri di applicazione del cd. triplo test; livelli dei prezzi di terminazione mobile, etc...).

Le attività in materia di prospettive regolamentari per le reti d'accesso di nuova generazione, già oggetto di attenzione negli anni precedenti, hanno trova-

to un momento d'intersezione con le iniziative della Commissione, in occasione della posizione comune assunta dall'ERG nell'ambito della consultazione pubblica sulla proposta di raccomandazione in materia. Successivamente, in occasione dell'ultima plenaria del 2008 (tenutasi a Budapest nei giorni 10 e 11 dicembre 2008), l'ERG ha formalizzato una dichiarazione di alto livello in materia di criteri per la remunerazione degli investimenti in infrastrutture di nuova generazione in un contesto concorrenziale. L'interlocuzione tra uffici della Commissione ed ERG continua, in vista dei prossimi passaggi formali dell'iter di discussione della bozza di raccomandazione.

Un altro importante filone d'attività sviluppato dall'ERG ha riguardato le attività di monitoraggio dell'implementazione in ambito nazionale del regolamento *Roaming* e il contributo tecnico fornito per l'elaborazione del secondo regolamento *Roaming*, destinato ad estendere l'ambito della regolamentazione anche ai servizi dati e sms.

L'ERG ha inoltre sviluppato una intensa collaborazione con gli uffici della Commissione per la predisposizione di una proposta di raccomandazione in materia di definizione dei prezzi *wholesale* per i servizi di terminazione fissa e mobile. A fronte della condivisione degli obiettivi da perseguire (ossia, procedere ad una rapida e consistente riduzione dei prezzi dei servizi di terminazione – in particolare, per quanto concerne i servizi di terminazione mobile – e raggiungere una piena simmetria dei valori praticati dai diversi operatori), l'ERG ha segnalato alla Commissione alcune proposte tecniche finalizzate a migliorare l'efficacia della proposta. In particolare, a fronte di una chiara e netta indicazione della Commissione nel senso di un sistema di contabilità di tipo LRIC – Bottom UP, l'ERG ha segnalato l'esigenza di lasciare un certo margine di flessibilità ai Regolatori nazionali nella individuazione del modello contabile; ciò, sia per ragioni di carattere tecnico, sia per evitare il rischio di possibili ostacoli di tipo legale in paesi in cui gli operatori hanno già sviluppato modelli virtuosi, in grado di pervenire per via diversa ai medesimi risultati auspicati dalla Commissione. L'Autorità, in collaborazione con l'Autorità francese ARCEP, ha coordinato le attività tecniche che hanno condotto alla posizione comune dell'ERG approvata in occasione della plenaria di Vilnius del 29-30 maggio 2008.

L'Autorità ha confermato il tradizionale impegno nelle attività ERG/IRG, sia mediante la assidua partecipazione a tutte le attività tecniche, sia mediante l'assunzione di specifiche responsabilità di coordinamento organizzativo. Nell'anno appena trascorso, tale impegno è stato caratterizzato dalle responsabilità organizzative e di coordinamento connesse al mandato di vice-Presidenza (per tutto il 2008), quindi, a partire dal 2009, dalla partecipazione al *Board of Director* dei due organismi.

Non è venuto meno l'impegno dell'Autorità nella partecipazione attiva ai lavori dei comitati regolamentari e tecnici attivi in sede comunitaria.

Per quanto attiene ai lavori del Comitato per le comunicazioni (Cocom), il dibattito regolamentare ha prevalentemente riguardato la discussione e la valutazione delle richiamate proposte di raccomandazione elaborate dalla Commissione, secondo le procedure di comitologia.

L'Autorità ha partecipato assiduamente ai lavori del Comitato e ha fornito il proprio contributo alla elaborazione della posizione nazionale in occasione delle discussioni relative alla raccomandazione sulle procedure di notifica ex art. 7 della direttiva quadro e alla raccomandazione in materia di terminazione. L'Autorità ha, inol-

tre, fornito il consueto contributo alla predisposizione del rapporto semestrale predisposto dal Cocom in materia di diffusione dei servizi a larga banda nell'Unione europea.

L'Autorità ha proseguito nella partecipazione, nell'ambito della delegazione nazionale, ai lavori del *Radio Spectrum Committee* (RSC), istituito con decisione n. 676/2002/CE, nell'obiettivo di favorire un maggior grado di armonizzazione delle politiche dello spettro e nella implementazione delle relative decisioni tecniche.

Le principali questioni trattate dall'RSC nel periodo di riferimento hanno riguardato l'armonizzazione dell'uso dello spettro per apparati radio a corto raggio SRD (*Short range device*), per l'introduzione di sistemi radiomobili a bordo degli aeromobili MCA (*Mobile communications on aircrafts*), per l'uso della banda a 2.6 GHz in maniera armonizzata per sistemi di tipo IMT (*mobile broadband*), per l'uso della banda a 5.9 GHz per sistemi per la sicurezza del trasporto di tipo ITS (*Intelligent transport systems*). Altre attività hanno riguardato l'utilizzo di sistemi radiomobili a bordo delle navi di tipo MCV (*Mobile communications on vessels*), e l'uso di dispositivi specifici a banda ultralarga UWB (*Ultra wide band*). Infine, si ricorda l'adozione di mandati alla CEPT riguardanti le implicazioni dello *switch over* della televisione terrestre e le opzioni tecniche per l'utilizzo del *Digital Dividend*, e l'estensione della nozione di *wapecs* (uso flessibile dello spettro) mediante l'introduzione di nuove tecnologie nelle bande radiomobili, che saranno quindi oggetto di prossima attività regolamentare.

Nel novembre 2008, l'Autorità ha assunto la vicepresidenza del *Radio spectrum policy group* (RSPG), prodromica all'incarico di Presidenza per il 2010. L'RSPG è stato istituito dalla decisione della Commissione n. 2002/622/EC ed è costituito dalle istituzioni nazionali competenti per la gestione dello spettro; l'Autorità affianca quindi in tale sede il Sottosegretariato alle comunicazioni del Ministero dello sviluppo economico.

Obiettivo dell'RSPG è assistere e fornire consulenza strategica alla Commissione su questioni di politica dello spettro radio e sull'armonizzazione delle condizioni di utilizzo, ai fini dello sviluppo del mercato interno.

Dal punto di vista della collocazione istituzionale, l'RSPG sta assumendo una sempre maggiore importanza nel quadro comunitario, soprattutto alla luce delle prospettive di riforma del quadro normativo in materia di gestione dello spettro. La riforma prevede una spinta in relazione all'utilizzo efficiente dello spettro, in un contesto di neutralità sia tecnologica che dei servizi, all'adozione di decisioni rapide circa la designazione e messa a disposizione dello spettro agli utilizzatori, all'utilizzo maggiore di meccanismi di mercato, tra cui il *trading* secondario delle frequenze, in un quadro sempre più armonizzato a livello comunitario. Inoltre, ove il pacchetto di riforma venisse confermato nella formulazione approvata in seconda lettura dal Parlamento europeo, l'RSPG assumerebbe l'importante competenza della partecipazione alla definizione dello *Spectrum policy programme*, il programma pluriennale che sarà alla base anche di proposte legislative per il Consiglio e Parlamento europeo.

Nel periodo considerato, l'Autorità ha contribuito a predisporre il programma di lavoro per il 2009, che prevede l'adozione di opinioni o rapporti sui seguenti temi: implicazioni e *roadmap* europea per un uso coordinato del *digital dividend*, analisi delle *best practices* per lo sviluppo rapido di sistemi di *wireless broadband*, aspetti competitivi nel contesto della riforma dello *spectrum management*, linee guida per un uso mag-

giormente efficiente dello spettro usato da organismi pubblici (tale opinione è stata la prima già adottata a febbraio 2009), coordinamento degli interessi comunitari nei negoziati internazionali (inclusa la *World radio conference* dell'ITU), metodi per l'assegnazione efficiente dello spettro, impatto delle nuove tecnologie di tipo *cognitive radio* nello *spectrum management*.

L'Autorità ha partecipato attivamente ai lavori di tutti i gruppi di lavoro tematici, formati da esperti nazionali con la partecipazione anche dei servizi della Commissione, contribuendo alla predisposizione dei testi, e coordinando la posizione nazionale con il Sottosegretariato alle comunicazioni del Ministero dello sviluppo economico.

L'Autorità ha assicurato la propria partecipazione in sede OCSE, in supporto alla delegazione del Dipartimento per le comunicazioni del Ministero dello sviluppo economico, alle attività del gruppo di lavoro sulle infrastrutture ed i servizi di comunicazione (CISP) facente capo al Comitato per la politica dell'informazione, dell'informatica e delle comunicazioni (ICCP).

Nel corso del 2008, in continuità con la precedente attività del gruppo in materia di reti di nuova generazione, la discussione si è focalizzata sulle relazioni fra sviluppo del mercato e investimenti in telecomunicazioni e sul ruolo che questi ultimi possono avere nell'attuale fase di crisi economica.

L'Autorità ha inoltre partecipato con un proprio rappresentante all'incontro ministeriale sul futuro della *Internet economy* svoltosi a Seoul il 17 e 18 giugno 2008. Nel corso dell'incontro le delegazioni dei paesi OCSE hanno siglato una dichiarazione con la quale si impegnano a promuovere lo sviluppo della *Internet economy* al fine di stimolare la crescita grazie a politiche regolamentari che favoriscano l'innovazione, l'investimento e la concorrenza nel settore dell'informazione, dell'informatica e delle telecomunicazioni.

Nel periodo di riferimento, l'Autorità ha proseguito nella propria attività di dialogo internazionale e di sviluppo di collaborazioni con i regolatori di settore di altre aree geografiche.

E' proseguito lo scambio di *expertise* ad alto livello per mezzo degli incontri organizzati nell'ambito delle relazioni IRG-Regulatel; in tale contesto, l'Autorità ospiterà in Italia il *summit* annuale IRG-Regulatel il prossimo mese di ottobre 2009; il *summit* sarà focalizzato sulle prospettive di mercato, tecnologiche e regolamentari delle reti e dei servizi a larga banda e servirà a mettere a fattor comune diverse esperienze maturate ai due lati dell'Atlantico.

Una significativa evoluzione si è verificata, nel periodo di riferimento nel quadro dei rapporti con i regolatori delle comunicazioni elettroniche del bacino mediterraneo. Sulla base della collaborazione avviata sotto l'egida della Commissione europea in ambito MEDA, l'Autorità si è fatta promotrice, nel corso degli ultimi anni e, con particolare intensità nell'ambito della Presidenza ERG 2007, del rafforzamento dei contatti tra Regolatori del Mediterraneo. Tale sforzo ha condotto alla costituzione, formalizzata nel luglio 2008, di una nuova piattaforma internazionale di settore, denominata EMERG (*Euro mediterranean network of regulators*), con la Presidenza del regolatore maltese - MCA. In coerenza con l'impegno profuso per la creazione di tale piattaforma, l'Autorità ha assunto un impegno diretto di gestione del Segretariato EMERG ed ha organizzato a Roma, lo scorso 4 dicembre, una giornata di riflessione dedicata alle prospettive di collaborazione nell'ambito del Mediterraneo.

L'audiovisivo

Nel periodo di riferimento, l'Autorità ha proseguito e rafforzato l'impegno istituzionale nell'ambito del settore audiovisivo presso le varie sedi internazionali.

Con riferimento alle attività del Comitato di contatto, in vista della scadenza del termine (fissato al 19 dicembre 2009) per il recepimento della direttiva n. 2007/65/CE (di seguito: "AVMS", acronimo di *Audiovisual media service directive*), la Commissione europea ha organizzato, nell'ambito del Comitato (istituito dalla prima direttiva "televisione senza frontiere" n. 89/552/CEE), quattro riunioni espressamente dedicate alla discussione delle questioni giuridiche sollevate dalle modifiche introdotte dalla nuova direttiva.

Tale iniziativa si svolge parallelamente ai lavori di recepimento della direttiva negli Stati membri ed è stata intrapresa dalla Commissione per assicurare, a livello comunitario, un'occasione di confronto preventivo sulle eventuali problematiche interpretative sollevate dalle nuove disposizioni comunitarie.

Nel corso delle riunioni sono stati affrontati aspetti essenziali relativi alle principali modifiche apportate dalla direttiva AVMS, quali modifica dei criteri di riparto di giurisdizione, auto e co-regolamentazione, *product placement*, definizione di servizi *on-demand*, pubblicità televisiva, *sponsoring*, protezione dei minori, accessibilità dei servizi su richiesta, opere europee, diritto a brevi estratti e cooperazione tra autorità di regolamentazione nazionale.

Relativamente alla modifica dei criteri di riparto di giurisdizione, e alla precedenza assunta dal criterio dell'*uplink* rispetto a quello della capacità satellitare, occorre segnalare che la Commissione ha sottolineato l'importanza della trasparenza delle informazioni tra gli Stati membri con riguardo agli operatori via satellite ed agli *uplinks* esistenti, necessaria affinché i singoli Stati possano effettivamente esercitare la propria giurisdizione sulle emittenti ed assicurare la corretta applicazione della direttiva.

Con riferimento al *product placement*, alcune delegazioni hanno chiesto alla Commissione l'adozione di linee guida interpretative, sulle quali la Commissione ha dichiarato di voler intervenire, nel rispetto comunque di un approccio *light touch*.

L'Autorità ha inoltre proseguito, nel periodo in esame, la propria collaborazione e partecipazione, insieme con i delegati del Sottosegretariato alle comunicazioni, ai lavori del Comitato permanente sulla televisione transfrontaliera presso il Consiglio d'Europa a Strasburgo, creato nel giugno del 1993 e previsto dall'art. 20 della convenzione.

L'attività del Comitato permanente nell'ultimo anno si è concentrata sulla revisione della Convenzione europea sulla Tv transfrontaliera, dal momento che la compatibilità della convenzione con la nuova direttiva AVMS è di cruciale importanza.

Al fine di assicurare la necessaria coerenza ed evitare incompatibilità tra i due strumenti regolamentari, la terminologia utilizzata e le previsioni su questioni di comune interesse sono state oggetto di un processo di riallineamento con la direttiva AVMS. Il riallineamento ha tenuto conto della differente natura dei due strumenti, così come dell'interesse alla convenzione da parte di tutte le parti (siano esse o meno Stati membri dell'Unione europea).

Nel corso dell'ultima riunione del Comitato permanente, è stata discussa la bozza finale della Convenzione, nonché il preambolo rivisitato della medesima, così come emendati dalle modifiche discusse nell'ambito degli ultimi incontri.

Particolarmente significativa è stata l'attenzione prestata dagli Stati membri al dibattito sulla materia delle responsabilità in capo ai fornitori di servizi di media. In particolare, non è stato approvato l'emendamento del nuovo art. 6 della convenzione che pone dei limiti – al fine di tutelare la dignità e i diritti fondamentali della persona umana – al contenuto dei programmi trasmessi.

L'originaria lettera a) del testo attualmente in vigore dell'art. 7 – che prevedeva il duplice limite del buon costume e della pornografia – è stata sostituita con un più generico riferimento al divieto di programmi che incitano all'odio per questioni attinenti alla razza, al sesso, alla religione ed alla nazionalità.

Inoltre, con specifico riguardo alla violenza nei programmi, si erano riscontrate posizioni diverse tra gli Stati membri in ordine alla modifica originariamente proposta di eliminazione del suddetto limite dall'articolo citato. L'Italia, in particolare, ha rappresentato la propria contrarietà alla proposta di eliminazione del riferimento alla violenza, che è stato reinserito nel testo finale. Pertanto, all'approvazione della nuova convenzione, i fornitori di servizi audiovisivi incontreranno il limite dell'incitamento all'odio basato su distinzioni di razza, sesso, religione e nazionalità, nonché quello del contenuto violento delle trasmissioni.

Il documento finale sulla revisione è stato inviato agli Stati membri e dovrebbe essere definitivamente approvato durante la prossima riunione del Comitato permanente.

Nel corso del 2008 e del 2009 l'Autorità ha confermato la propria presenza e collaborazione agli incontri e alle attività svolte nell'ambito dell'EPRA, la piattaforma europea dei regolatori dell'audiovisivo. Durante le ultime riunioni della piattaforma, svoltesi a Riga nel maggio del 2008 e a Dublino nell'ottobre dello stesso anno, i rappresentanti delle Autorità europee dell'audiovisivo si sono confrontati su numerosi temi regolatori ed in particolare su aspetti essenziali relativi alla *media literacy* e alla protezione dei minori, alla nuova direttiva AVMS, nonché allo sviluppo di sistemi di auto e co-regolamentazione. Nel corso della riunione tenutasi a Tallin nei giorni 6 e 7 maggio 2009, il commissario Sebastiano Sortino è stato, inoltre, confermato nell'incarico di componente del Board EPRA.

Il ruolo delle Autorità di regolamentazione nella promozione dell'educazione ai media (la cosiddetta *media literacy*) ha portato, nella riunione di Riga, ad affrontare i diversi gradi di coinvolgimento dei regolatori su questo tema. L'aspetto di rilievo emerso è che la *media literacy* rappresenta una forma di protezione preventiva dei minori, e la maggior parte delle Autorità è coinvolta in questo aspetto di "protezione" come conseguenza degli obblighi derivanti proprio dalla protezione dei minori, ma solo pochi Regolatori, come Ofcom o le Autorità tedesche, prevedono espressamente nel proprio statuto la "promozione" della *media literacy*. Dal confronto delle esperienze di vari Paesi, è emerso che allo stato attuale i due approcci risultano complementari e che il regolatore in questo campo non è l'unico attore, ma è necessaria un'azione congiunta con gli altri attori, quali Ministeri o scuole.

La nuova direttiva AVMS ed in particolare la possibilità di individuare un approccio comune per l'interpretazione del concetto di "servizio media audiovisivo" come definito all'art. 1 della direttiva, è stata, invece, al centro della discussione nella seduta plenaria di Dublino. Le diverse interpretazioni sono state messe a confronto per individuare le complessità e gli elementi di criticità e sono emerse le possibili difficoltà derivanti dal non delimitare l'estensione in modo più preciso nell'interesse della certezza della legge.

Con riferimento alle attività di collaborazione e scambio con altre Autorità, anche al di fuori dell'ambito dei Paesi facenti parte dell'Unione europea e del Consiglio d'Europa, è importante segnalare il fortissimo coinvolgimento dell'Autorità ai lavori del *Réseau des instances de régulation méditerranéennes* (RèseauMed), creato a Barcellona, nel 1997, con lo scopo di rafforzare i legami culturali e storici esistenti tra i Paesi appartenenti alle due sponde del Mediterraneo.

Nell'anno trascorso l'Autorità ha assunto la Presidenza della piattaforma, ed ha ospitato il 2 e 3 ottobre 2008 a Reggio Calabria, l'11ª riunione del Réseau.

Grazie all'impegno dei Paesi membri e della Presidenza, nel corso della riunione di Reggio Calabria, si è raggiunto l'obiettivo dell'adozione del primo documento di riferimento comune tra i partecipanti al RéseauMed, messo a punto nel corso della riunione del Comitato tecnico (di cui l'Autorità fa parte) tenutasi a Roma nel luglio 2008: la dichiarazione sulla regolamentazione dei contenuti audiovisivi.

Tale dichiarazione stabilisce principi comuni per i contenuti audiovisivi, sui quali i regolatori del Mediterraneo si impegnano a sensibilizzare i produttori di servizi; essa si basa sul rispetto dei valori e dei diritti fondamentali quali il rispetto della persona e della diversità, la difesa dello stato di diritto, la protezione dell'infanzia e dell'adolescenza e l'educazione dei minori al rispetto dei diritti umani, l'onestà dell'informazione e il rispetto del pluralismo di opinioni e della libertà di espressione.

Tra gli obiettivi principali individuati dalla dichiarazione, va segnalata inoltre la previsione di meccanismi di cooperazione internazionale quali la trasparenza e l'informazione reciproca fra i membri del Network.

La dichiarazione costituisce un primo passo verso una regolamentazione comune dei contenuti audiovisivi nell'area mediterranea, alla luce della convergenza tecnologica e della scomparsa delle frontiere.

Tra le attività di partecipazione dell'Autorità a gruppi di lavoro internazionali in tema di audiovisivo, si segnala, infine, anche la partecipazione al CBISS (*Communications broadcast issues subgroup*), in ambito Cocom. Tale gruppo si è occupato di tematiche tecniche inerenti allo sviluppo della televisione mobile (MTV), analizzando in particolare la situazione relativa allo standard DVB-H nei vari paesi europei, e allo stato di sviluppo della radiofonia digitale.

I rapporti bilaterali

Nel corso dell'ultimo anno, l'Autorità ha mantenuto una fittissima rete di rapporti bilaterali con Autorità e istituzioni di altri Paesi; tali attività si sono sviluppate sia nell'ambito di accordi bilaterali sottoscritti in precedenza, sia in relazione a specifiche tematiche di comune interesse nei settori delle comunicazioni elettroniche e dell'audiovisivo.

I rapporti con l'Agenzia nazionale per le telecomunicazioni brasiliana (Anatel), formalizzati nell'ambito di un gemellaggio sottoscritto nel 2005, sono stati rafforzati, tra l'altro, dall'ingresso ufficiale dell'Autorità nella piattaforma Regulatel. Nell'ambito del rapporto di gemellaggio, il 4 giugno 2009, è stata organizzata a Roma una giornata di lavori di alto livello sui temi dell'accesso e sulle prospettive di diffusione della larga banda nei due Paesi.

Sono proseguiti i contatti con l'Autorità per le comunicazioni elettroniche bulgara (CRC), nell'ambito di un accordo bilaterale sottoscritto nel 2005, con l'obiettivo di indi-

viduare forme operative di collaborazione bilaterale, ovvero di sviluppare un più strutturato contributo dell'Autorità nell'ambito di progetti di gemellaggio su scala europea.

L'attività di scambio di informazioni con l'Autorità per le telecomunicazioni egiziana (NTRA) e con l'Agenzia nazionale di regolamentazione delle telecomunicazioni del Marocco (ANRT) è proseguita e si è rafforzata alla luce della costituzione della piattaforma EMERG.

Nel periodo di riferimento, sono inoltre stati organizzati numerosi incontri tematici su temi specifici; tra essi si ricordano, gli incontri con le delegazioni di alto livello dell'Autorità per le telecomunicazioni della Thailandia (NTC), in procinto di essere riformata in chiave convergente, con il Dipartimento di Stato dei media della Cina (China SARFT), con una delegazione di istituzioni ed università cinesi operanti nel settore delle comunicazioni elettroniche, coordinata dal progetto EU-CHINA Information Society, e con l'Autorità per le comunicazioni e la società dell'informazione del Qatar (ICT).

Hanno rivestito un taglio più operativo l'incontro bilaterale di alto livello con OFCOM, organizzato a Londra il 14 novembre 2008 ed i successivi contatti finalizzati a creare uno scambio di esperienze sui temi della separazione funzionale.

Si è già detto del rinnovato interesse in ambito internazionale per il peculiare modello istituzionale dell'Autorità, caratterizzato dalla attribuzione di competenze convergenti nel settore delle comunicazioni elettroniche e dei media. Tale modello convergente, oltre ad aver costituito la ragione di numerosi contatti e scambi di informazioni con Istituzioni di altri Paesi, è stato anche l'oggetto di un approfondito studio, coordinato dall'Autorità australiana per le comunicazioni elettroniche e i media (ACMA) e dall'Università di Sidney, finalizzato a fornire una panoramica comparativa delle più interessanti esperienze di regolatori convergenti su scala globale: la stessa ACMA; la britannica Ofcom e la finlandese FICORA (oltre all'Autorità) in ambito europeo; la giapponese MIC e la malese MCMC.

Lo studio, pubblicato lo scorso ottobre 2008, è durato circa un anno ed ha coinvolto, mediante interviste e questionari gran parte delle strutture e delle risorse dell'Autorità.

Nel luglio del 2008, a seguito dell'aggiudicazione di una procedura selettiva alla quale ha partecipato come capofila in un consorzio costituito anche da BNetzA (il Regolatore delle telecomunicazioni tedesco) e da Formez (organo *in-house* del Dipartimento della funzione pubblica), l'Autorità è risultata vincitrice del bando europeo per il *Twinning Project EG08AATE12*, del valore di 1,5 milioni di euro, interamente finanziato dalla Commissione europea e di cui è beneficiaria la *National telecommunications regulatory authority* (NTRA) egiziana.

Il gemellaggio amministrativo (cd. *institutional twinning*) è uno strumento adottato dalla Commissione europea a partire dalla fine degli anni '90 per garantire l'armonizzazione della normativa e della *best practice* delle Istituzioni degli Stati beneficiari rispetto all'*acquis communautaire*. Lo strumento si è rivelato particolarmente efficace nel corso di circa un decennio ed il campo di applicazione si è gradualmente esteso dai paesi dell'Europa Orientale e Balcanica a quelli del bacino del Mediterraneo.

Il progetto aggiudicato all'Autorità, in particolare, si inserisce nel framework del "*European Neighbourhood policy (ENP) action plan*", un accordo quadro firmato dall'Unione europea e da molte nazioni dell'area mediterranea (tra cui anche l'Egitto) nella primavera del 2007. La sezione 2.5 dell'*Action plan* firmato con l'Egitto preve-

de, infatti, la cooperazione tra le due parti nel settore delle comunicazioni elettroniche, con riferimento particolare al supporto nelle attività della NTRA egiziana volte ad assicurare la regolamentazione e la libera concorrenza nel mercato delle telecomunicazioni.

Proprio in tale settore, peraltro, specialmente negli ultimi mesi, si è registrato un moltiplicarsi degli sforzi delle istituzioni dell'Unione europea volti ad avviare processi di cooperazione e di armonizzazione, tra i quali vale la pena ricordare, nel dicembre 2007, l'incontro tra l'*European regulators group*, allora presieduto proprio dall'Autorità italiana, ed i regolatori del Mediterraneo, nonché la seconda conferenza dell'Euro-med sulla *Information Society*, tenutasi il 27 febbraio 2008 al Cairo.

La firma del contratto tra l'Autorità e la Commissione europea è avvenuta il 31 luglio 2008, e il progetto è formalmente divenuto operativo il successivo 23 novembre, con l'insediamento al Cairo del *Resident twinning adviser*, un funzionario dell'Autorità incaricato di organizzare e coordinare *in loco* tutte le attività del gemellaggio.

Il piano di lavoro richiede un impegno di 24 mesi, destinato a concludersi il 22 novembre 2010, e prevede 7 componenti che vedranno impegnati dirigenti e funzionari dell'Autorità, BNetA e del Formez per quasi 1000 giorni uomo complessivi. Le componenti riguarderanno i seguenti temi:

1. Armonizzazione della normativa egiziana con quella europea
2. Competizione e licensing
3. Interconnessione e Local Loop Unbundling
4. Gestione delle risorse scarse
5. Protezione del consumatore e obblighi di servizio universale
6. Sviluppo organizzativo della NTRA
7. Convergenza dei media

Al momento della stesura della presente relazione, il progetto ha già avviato tutte le componenti, inviato esperti presso la NTRA per un totale di circa 200 giorni uomo, iniziato a redigere i primi *fact finding reports* e delineato un piano di intervento volto a rafforzare l'efficienza della struttura organizzativa della NTRA e, soprattutto, a svilupparne il riconoscimento e l'autorevolezza nei confronti degli operatori del settore e dei consumatori.

Gli interventi proposti dal *twinning* che al momento sembrano destinati a rivestire la maggior importanza e a produrre gli effetti più concreti per il settore delle telecomunicazioni egiziano sono la predisposizione del primo intervento regolamentare della NTRA in materia di concorrenza e analisi dei mercati, l'introduzione del concetto e degli obblighi di servizio universale, nonché la regolamentazione dei rapporti con le associazioni dei consumatori.

Inoltre, al fine di contribuire ad accrescere la visibilità e l'autorevolezza della NTRA, in aggiunta al trasferimento di competenze ed al supporto nell'attività regolamentare svolto dagli esperti italiani e tedeschi direttamente nei confronti dei colleghi egiziani presso la sede dell'istituzione, il 29 e 30 aprile 2009 l'Autorità ha organizzato per il progetto una conferenza internazionale sul tema "*Internet broadband*", che ha visto la partecipazione di oltre 40 relatori, scelti tra esperti del settore, tecnici, operatori ed associazioni di consumatori provenienti dall'Egitto, dai vicini paesi arabi e dal-

l'Unione europea. Il successo di tale iniziativa, sia in termini di qualità degli interventi che di presenza di *stakeholders* locali e di copertura dei media, ha dimostrato la validità dell'iniziativa dell'Autorità ed ha suscitato l'interesse del governo egiziano, che ne auspica la reiterazione il prossimo anno.

L'andamento del progetto e le proposte finora avanzate dall'Autorità e dai suoi partner nell'implementazione del *twinning* hanno ricevuto l'apprezzamento tanto della delegazione della Commissione europea quanto del *Program administration office* egiziano, chiamati a vagliare i *quarterly reports* predisposti trimestralmente dallo *Steering committee* del progetto.

3.2. I rapporti con le istituzioni nazionali e con il Ministero dello sviluppo economico – Comunicazioni

L'Autorità ha collaborato con le altre istituzioni nazionali prestando il proprio contributo di esperienza e conoscenza del settore di competenza per le diverse necessità emerse nel corso dell'anno di riferimento.

In particolare, il Presidente Corrado Calabrò ha svolto le seguenti audizioni davanti al Parlamento; il 16 settembre 2008 ha riferito, davanti alla IX Commissione "Trasporti, poste e telecomunicazioni" della Camera dei Deputati in merito alla "indagine conoscitiva sull'assetto e sulle prospettive delle nuove reti del sistema delle comunicazioni elettroniche"; il 30 ottobre 2008 davanti alla Commissione parlamentare per l'infanzia in merito alla "indagine conoscitiva sulla tutela dei minori nei mezzi di comunicazione"; il 22 gennaio 2009 davanti alla VII Commissione "cultura, scienze e istruzione" della Camera dei Deputati in merito alle "Nuove procedure per l'erogazione dei contributi all'editoria"; il 29 aprile 2009 davanti alla XIV Commissione permanente "politiche dell'Unione europea" in merito alla "indagine conoscitiva sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea: attuazione della legge n. 11 del 2005 e prospettive di riforma".

L'Autorità ha svolto attività di consultazione con la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, ai fini dell'emanazione dei regolamenti di rispettiva competenza, per la disciplina delle trasmissioni radiotelevisive relative alle consultazioni elettorali amministrative e referendarie.

Sono stati esaminati circa 50 atti di sindacato ispettivo inviati principalmente dal Ministero dello sviluppo economico ai fini della trasmissione degli elementi di competenza dell'Autorità.

I principali temi oggetto di tali atti sono stati: i disservizi sulla rete di telefonia fissa; i disservizi connessi al cambio di operatore telefonico; l'aumento delle tariffe di abbonamento alla rete fissa; il costo degli sms; il costo dei servizi di *roaming*; la qualità di servizi di trasmissione dati offerti dagli operatori mobili; la fornitura di beni e servizi di comunicazione elettronica resi tramite contratti a distanza; il servizio di adsl; la tutela del pluralismo informativo.

Nel periodo di riferimento maggio 2008 – aprile 2009, nello svolgimento delle competenze di cui all'art. 1, comma 6, dalla legge n. 249 del 1997, relative alla fornitura di pareri obbligatori in merito a provvedimenti in materia di operazioni di concentrazione, abusi di posizione dominante, nonché di intese restrittive della concorrenza riguardanti operatori del settore delle comunicazioni, l'Autorità ha reso sessantotto pareri su provvedimenti predisposti dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) relativi a sessantasei operazioni di concentrazione e due casi di abuso di posizione dominante, come evidenziato nella tabella 3.1. La maggior parte delle operazioni ha riguardato l'acquisizione di impianti e frequenze nell'ambito del processo di digitalizzazione delle reti televisive terrestri e, in misura minore, un graduale processo di consolidamento nel settore delle infrastrutture radiofoniche dove alcuni operatori nazionali nuovi entranti stanno completando la copertura della loro rete. E' da rile-

vare, inoltre, che ciascuna operazione di concentrazione esaminata è stata valutata non suscettibile di determinare o rafforzare una posizione dominante nei mercati interessati.

Per quanto riguarda la fattispecie dell'abuso di posizione dominante, nel periodo di riferimento, l'Autorità ha reso due pareri all'AGCM, entrambi in merito ad una decisione di impegni ex art. 14-ter della legge n. 287/90.

Nel luglio 2008, l'Autorità ha reso il parere sul provvedimento finale dell'istruttoria "Morosità pregresse Telecom" (procedimento A398B), volta all'accertamento di presunte violazioni dell'art. 3 della legge n. 287/90 e concernente i mercati rilevanti dell'accesso alla rete telefonica pubblica in postazione fissa per clienti residenziali e non residenziali e dell'offerta di servizi di telefonia vocale alla clientela residenziale e non residenziale. Come di consueto, l'Autorità ha fornito elementi di valutazione circa la definizione dei mercati rilevanti individuati, l'analisi del grado di concorrenza riscontrata, nonché sugli impegni proposti da Telecom Italia e ritenuti dall'AGCM idonei al superamento delle distorsioni concorrenziali paventate. In particolare, l'Autorità ha osservato che le valutazioni contenute nel provvedimento erano coerenti con il quadro regolamentare stabilito dalla stessa Autorità.

Analogamente, nel novembre 2008, l'Autorità ha espresso parere favorevole in merito al provvedimento dell'AGCM che ha reso obbligatori gli impegni assunti da Telecom Italia nell'ambito dell'istruttoria "Sfruttamento di informazioni commerciali privilegiate" (procedimento A375B). In particolare, l'Autorità ha concordato con l'AGCM sia sulla definizione dei mercati rilevanti dei servizi di telefonia vocale su rete fissa e dei servizi *retail* di accesso ad Internet a banda larga, sia sull'idoneità degli impegni presentati a risolvere le problematiche di ordine concorrenziale connesse alla presunta violazione dell'art. 82 del Trattato CE.

In particolare, l'Autorità ha ritenuto che gli impegni assunti da Telecom, di natura sia comportamentale che strutturale, richiamassero e – per certi aspetti – rafforzassero taluni obblighi regolamentari cui la società è già soggetta.

Tabella 3.1. Pareri resi all'Autorità garante della concorrenza e del mercato in merito a operazioni di concentrazione nel settore delle comunicazioni

N.PARERE	TIPOLOGIA	ARRIVO	PARTI	N. DELIBERA
C9325	Acquisto del controllo esclusivo	08 maggio 2008	BT Group PLC / Wire One Holdings Inc.	283/08/CONS
C9338	Acquisto di un impianto e relativa frequenza	20 maggio 2008	3lettronica s.p.a. / Tot Toscana Televisione s.r.l.	343/08/CONS
C9339	Acquisto di un impianto e relativa frequenza	20 maggio 2008	3lettronica s.p.a. / TLC radiotelevisione di Campione s.p.a.	344/08/CONS
C9340	Acquisto di un impianto e relativa frequenza	20 maggio 2008	3lettronica s.p.a. / Telereporter s.r.l.	345/08/CONS
C9341	Acquisto di sei impianti di trasmissione televisiva e relative frequenze	20 maggio 2008	Elettronica Industriale s.p.a. / Antenna 40	346/08/CONS

N.PARERE	TIPOLOGIA	ARRIVO	PARTI	N. DELIBERA
C9349	Acquisto di due rami d'azienda	20 maggio 2008	Albacom.AMPS Telecomunicazioni s.p.a. / BT Italia s.p.a. e Eniatel s.p.a.	326/08/CONS
C9350	Acquisto di un ramo d'azienda	23 maggio 2008	Edizioni Master / Videogame s.r.l.	327/08/CONS
C9355	Acquisto di un impianto di radiodiffusione sonora	23 maggio 2008	Monradio / Teleradiodiffusioni Bergamasche	328/08/CONS
C9369	Acquisto di un ramo d'azienda	30 maggio 2008	Elemedia s.p.a. / RBC s.r.l.	329/08/CONS
C9370	Acquisto di un ramo d'azienda	30 maggio 2008	Elemedia s.p.a. / Associazione Radio Fiorenzuola	330/08/CONS
C9385	Acquisto di un impianto di radiodiffusione sonora	06 giugno 2008	Monradio s.r.l. / Base s.a.s. di Spinelli & C.	354/08/CONS
C9405	Acquisto di un impianto radiotelevisivo e della relativa frequenza	16 giugno 2008	Elettronica Industriale s.p.a. / P.T.V. Programmazioni Televisive s.p.a.	355/08/CONS
C9406	Acquisto di un ramo d'azienda comprensivo di 3 impianti di radiodiffusione sonora	16 giugno 2008	Monradio s.r.l. / R.V.1 Radio Venaria Uno s.r.l.	356/08/CONS
C9414	Acquisto di un ramo d'azienda costituito da un impianto e dalla relativa frequenza	16 giugno 2008	Elemedia s.p.a. / R. T.L. 102,500 Hit Radio s.r.l.	357/08/CONS
C9415	Acquisto di un ramo d'azienda costituito da un impianto e dalla relativa frequenza	16 giugno 2008	Elemedia s.p.a. / R. T.L. 102,500 Hit Radio s.r.l.	358/08/CONS
C9416	Acquisto di un ramo d'azienda costituito da un impianto e dalla relativa frequenza	16 giugno 2008	Elemedia s.p.a. / Radio Club 103 s.r.l.	359/08/CONS
C9420	Controllo congiunto	23 giugno 2008	MPS Venture SGR / Neomobile s.p.a.	384/08/CONS
C9421	Acquisto di un ramo d'azienda costituito da un impianto e dalla relativa frequenza	23 giugno 2008	3lettronica Industriale s.p.a. / Telemontegiove s.r.l.	385/08/CONS
C9435	Acquisto di un ramo d'azienda	30 giugno 2008	Elemedia s.p.a. / Teleradiodiffusione Italia	408/08/CONS
A398	Morosità pregresse Telecom	9 luglio 2008	Telecom Italia s.p.a.	450/08/CONS

N.PARERE	TIPOLOGIA	ARRIVO	PARTI	N. DELIBERA
C9470	Acquisto di un ramo d'azienda	14 luglio 2008	Monradio s.r.l. / Radio Padania Soc. Coop.	451/08/CONS
C9471	Acquisto di un ramo d'azienda	14 luglio 2008	3lettronica Industriale s.p.a. / Rete A s.p.a.	452/08/CONS
C9472	Acquisto di un ramo d'azienda	14 luglio 2008	3lettronica Industriale s.p.a. / Telestars Radio Televisione di Calabria s.r.l.	453/08/CONS
C9478	Acquisto di un ramo d'azienda	14 luglio 2008	Monradio s.r.l. / Rock FM s.r.l.	454/08/CONS
C9510	Acquisto di un ramo d'azienda	29 luglio 2008	Elemedia s.p.a. / Radio Maria	01/08/PRES* 512/08/CONS
C9511	Acquisto di un ramo d'azienda	29 luglio 2008	Elemedia s.p.a. / Radio Maria	02/08/PRES* 513/08/CONS
C9512	Acquisto di un ramo d'azienda	29 luglio 2008	Elemedia s.p.a. / Radio Maria	03/08/PRES* 514/08/CONS
C9524	Acquisto del controllo esclusivo	1 agosto 2008	Newhouse Broadcasting Corporation s.p.a. / Discovery Communications LLC s.r.l.	9/08/PRES* 515/08/CONS
C9539	Acquisto di un ramo d'azienda	7 agosto 2008	Monradio s.r.l. / Teleradio Cremona Cittanova Società Cooperativa	10/08/PRES* 516/08/CONS
C9540	Acquisto di un ramo d'azienda	7 agosto 2008	Monradio s.r.l. / Gruppo ADN Italia s.r.l.	11/08/PRES* 517/08/CONS
C9563	Acquisto di un ramo d'azienda	7 agosto 2008	Monradio s.r.l. / Target Italia s.r.l.	12/08/PRES* 518/08/CONS
C9582	Acquisto di un ramo d'azienda	25 agosto 2008	Nuova Radio s.p.a. / Publiaudio s.r.l.	519/08/CONS
C9583	Acquisto di un ramo d'azienda	25 agosto 2008	Nuova Radio s.p.a. / Faro s.r.l.	520/08/CONS
C9584	Acquisto di un ramo d'azienda	25 agosto 2008	Nuova Radio s.p.a. / Associazione radio Maria	521/08/CONS
C9585	Acquisto di un ramo d'azienda	25 agosto 2008	Nuova Radio s.p.a. / Priverno s.r.l.	522/08/CONS
C9586	Acquisto di un ramo d'azienda	25 agosto 2008	Nuova Radio s.p.a. / N.O.R.I. Nuova onda Radio Italiana Sas	523/08/CONS
C9587	Acquisto di un ramo d'azienda	25 agosto 2008	Nuova Radio s.p.a. / R.M.B. s.r.l.	524/08/CONS
C9639	Acquisto di un ramo d'azienda	26 settembre 2008	Edizioni Master / Impulse s.r.l.	583/08/CONS
C9690	Acquisto di un ramo d'azienda	20 ottobre 2008	Rete A s.p.a. / 3lettronica Industriale s.p.a.	628/08/CONS

N.PARERE	TIPOLOGIA	ARRIVO	PARTI	N. DELIBERA
A375	Sfruttamento di informazioni commerciali privilegiate	27 ottobre 2008	Telecom Italia s.p.a. / Fastweb s.p.a. / Wind Telecomunicazioni s.p.a.	645/08/CONS
C9751	Acquisto di un ramo d'azienda	10 novembre 2008	3lettronica Industriale s.p.a. / Elettronica Industriale s.p.a.	661/08/CONS
C9748	Acquisto di un ramo d'azienda	10 novembre 2008	3lettronica Industriale s.p.a. / Elettronica Industriale s.p.a.	662/08/CONS
C9739	Acquisto di un ramo d'azienda	10 novembre 2008	Edizioni Master s.p.a. / De Andreis Editore s.r.l.	663/08/CONS
C9770	Acquisto di un ramo d'azienda	19 novembre 2008	Edizioni Master s.p.a. / Per Caso s.r.l.	664/08/CONS
C9779	Acquisto di 2 rami d'azienda	25 novembre 2008	Elettronica Industriale s.p.a. / 3lettronica Industriale s.p.a.	715/08/CONS
C9789	Acquisto di un ramo d'azienda	27 novembre 2008	Elettronica Industriale s.p.a. / PRIMA TV s.p.a.	716/08/CONS
C9790	Acquisto del controllo esclusivo	27 novembre 2008	RCS Media Group s.p.a. / Dada s.p.a.	717/08/CONS
C9803	Acquisto di un ramo d'azienda	4 dicembre 2008	Monradio s.r.l. / Radio Base Società Cooperativa	728/08/CONS
C9804	Acquisto di un ramo d'azienda	4 dicembre 2008	Monradio s.r.l. / Bluradioveneto s.r.l.	729/08/CONS
C9816	Acquisto di un ramo d'azienda	4 dicembre 2008	3lettronica Industriale s.p.a. / Tef s.r.l.	730/08/CONS
C9837	Acquisto di 2 rami d'azienda	16 dicembre 2008	3lettronica Industriale s.p.a. / Telecolor International s.p.a.	3/09/CONS
C9838	Acquisto di un ramo d'azienda	16 dicembre 2008	3lettronica Industriale s.p.a. / Gestione Telecomunicazioni s.r.l.	4/09/CONS
C9846	Acquisto della società	16 dicembre 2008	Telecom Italia Media s.p.a. / Air P Tv Development Italy s.r.l.	5/09/CONS
C9845	Acquisto del controllo esclusivo	19 dicembre 2008	Cyrte Investments BV / RDF Media Group Plc	6/09/CONS
C9852	Acquisto di un ramo d'azienda	22 dicembre 2008	Nuova Radio s.p.a. / Edizioni Next s.r.l.	7/09/CONS
C9853	Acquisto di un ramo d'azienda	22 dicembre 2008	Nuova Radio s.p.a. / Radio Zero s.r.l.	9/09/CONS
C9860	Acquisto di un ramo d'azienda	22 dicembre 2008	Monradio s.r.l. / Publiaudio s.r.l.	8/09/CONS

N.PARERE	TIPOLOGIA	ARRIVO	PARTI	N. DELIBERA
C9867	Acquisto di un ramo d'azienda	30 dicembre 2008	Monradio s.r.l. / Radio Birikina s.r.l.	23/09/CONS
C9741	Acquisto del controllo esclusivo	15 gennaio 2009	Dada s.p.a. / E-Box s.r.l.	24/09/CONS
C9916	Acquisto di un ramo d'azienda	2 febbraio 2009	Monradio s.r.l. / Target Italia s.r.l.	80/09/CONS
C9952	Acquisto di un ramo d'azienda	23 febbraio 2009	3lettronica Industriale s.p.a. / Telereporter s.r.l.	102/09/CONS
C9961	Acquisto del controllo esclusivo	3 marzo 2009	BS Investimenti SGR s.p.a. / Tiscali International Network s.p.a.	126/09/CONS
C9971	Acquisto del controllo esclusivo	9 marzo 2009	ITEDI s.p.a. / Nexta Media s.r.l.	127/09/CONS
C9976	Acquisto di un ramo d'azienda	16 marzo 2009	Nuova Radio s.p.a. / Edizioni Next s.r.l.	147/09/CONS
C9977	Acquisto del controllo congiunto	16 marzo 2009	Il Sole 24 ore Business Media s.p.a. / Business Media Web s.r.l.	148/09/CONS
C10001	Acquisto di un ramo d'azienda	23 marzo 2009	Monradio s.r.l. / RTL 102,500 Hit Radio s.r.l.	158/09/CONS
C10006	Acquisto di un ramo d'azienda	30 marzo 2009	Rete A s.p.a. / Le Sile s.r.l.	197/09/CONS
C10022	Acquisto di un ramo d'azienda	8 aprile 2009	Monradio s.r.l. / Radio Globo s.n.c. di Virginia Dantas & C.	198/09/CONS

* *Provvedimenti d'urgenza adottati con decreto presidenziale e successivamente ratificati con delibera del Consiglio.*
Fonte: Autorità

Il rapporto con il Ministero dello sviluppo economico – Dipartimento per le comunicazioni

L'anno di riferimento è stato caratterizzato da una proficua attività di collaborazione con il Ministero dello sviluppo economico, in particolare con il Dipartimento per le comunicazioni, finalizzata allo svolgimento delle attività necessarie alla realizzazione della digitalizzazione delle reti televisive (cfr paragrafo 2.6).

In particolare, l'Autorità con l'adozione della delibera n. 200/08/CONS del 23 aprile 2008, recante "Piani di assegnazione delle frequenze per la digitalizzazione delle reti televisive nelle aree *all digital*: avvio dei procedimenti ed istituzione dei tavoli tecnici" ha confermato il metodo di lavoro, già applicato con successo per la digitalizzazione delle reti televisive della Regione Sardegna ai fini della individuazione delle reti digitali terrestri da realizzare nelle diverse aree tecniche e della conseguente assegnazione dei diritti di uso temporaneo delle frequenze da parte del Ministero dello sviluppo economico, e ha avviato i procedimenti di pianificazione con la

relativa istituzione dei tavoli tecnici convocati d'intesa con il Ministero per ciascuna delle aree tecniche.

Inoltre, l'Autorità sta continuando a dare il proprio supporto al Dipartimento per le comunicazioni nell'ambito delle negoziazioni internazionali con i paesi interessati al coordinamento dell'uso delle risorse di frequenze della televisione digitale, sulla base delle risultanze della Conferenza di pianificazione Ginevra 2006 e degli accordi in tale sede sottoscritti. Per tale attività di coordinamento, sono stati già effettuati numerosi incontri bilaterali con l'Amministrazione francese, con le Amministrazioni della Svizzera, della Spagna, dell'Austria e della Slovenia.

Per quanto riguarda l'attività afferente al censimento delle infrastrutture di diffusione radiotelevisiva site nel territorio nazionale di cui alla delibera n. 502/06/CONS del 2 agosto 2006 recante "Modifiche al Regolamento per l'organizzazione e la tenuta del Registro degli operatori di comunicazione finalizzate all'istituzione della sezione speciale relativa alle infrastrutture di diffusione site nel territorio nazionale di cui all'art. 31 della delibera n. 236/01/CONS", c.d. "catasto nazionale delle frequenze radiotelevisive" (cfr paragrafo 2.17), d'intesa con il Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per le comunicazioni, è stata intensificata la campagna di verifiche e di riscontri tecnico-amministrativi sul territorio in collaborazione con gli Ispettorati territoriali del Ministero stesso e la Sezione di Polizia delle comunicazioni presso l'Autorità (cfr paragrafo 3.5).

Le verifiche hanno riguardato gli impianti radioelettrici serventi i capoluoghi di provincia, con lo specifico obiettivo di verificare l'esatta rispondenza tra quanto dichiarato dalle imprese di settore e la reale situazione operativa, verificando altresì l'eventuale presenza di emissioni radioelettriche non denunciate in sede di censimento.

Anche nel settore della gestione delle frequenze che interessano più direttamente i servizi di telecomunicazione, vi è stata una proficua attività di collaborazione con il citato Ministero. In generale, sono stati forniti vari pareri riguardanti l'utilizzo delle frequenze per l'offerta di servizi pubblici, ricadenti sia nella generale competenza dell'Autorità nel fornire il parere al "Piano nazionale di ripartizione delle frequenze", previsto dalla legge istitutiva, che nella competenza dell'Autorità nel definire i piani di assegnazione delle frequenze. Tra i pareri più significativi si riporta il parere ai sensi dell'art. 3, comma 3, della delibera n. 541/08/CONS, riguardante la congruità del piano presentato dai gestori radiomobili ai fini della razionalizzazione dell'uso della banda radiomobile a 900 MHz, inviato nel mese di gennaio 2009.

3.3. I rapporti con le Università e gli enti di ricerca

L'Autorità, nello svolgimento della propria attività istituzionale, presidia l'evoluzione del settore delle comunicazioni elettroniche in relazione agli aspetti tecnologici, di mercato e regolamentari.

In tale contesto, effettua e promuove studi, ricerche, analisi di scenario e alta formazione, contribuendo così al processo di conoscenza e monitoraggio dei mercati, nell'ambito delle materie di propria competenza.

Nel perseguire tale obiettivo, l'Autorità promuove le relazioni con il mondo accademico mediante la definizione di convenzioni e protocolli di intesa con Istituti universitari e Centri di ricerca italiani ed esteri, volte ad attivare collaborazioni strutturali che consentano un costante aggiornamento sugli eventi connessi al progresso tecnologico e al mercato globale delle comunicazioni.

Ciò ha innescato una proficua collaborazione basata sul dialogo continuo e sullo scambio di informazioni, competenze e professionalità, che si concretizza attraverso la definizione congiunta di temi di studio e progetti di ricerca.

In tale ambito, in anticipo rispetto ad eventuali necessità di istanze regolatorie, sono promossi progetti di studio e ricerca in collaborazione con Università e Centri di ricerca, tenuto conto anche delle indicazioni e delle esigenze delle varie strutture dell'Autorità.

Nell'anno 2008, l'Autorità ha affidato a una serie di Istituzioni accademiche lo svolgimento del programma di ricerca "Infrastrutture e servizi a banda larga e ultra larga" (delibera n. 405/08/CONS) suddiviso in tre macro aree (quadro tecnico-infrastrutturale, economico-regolatorio, giuridico-normativo) e finalizzato ad approfondire le condizioni tecniche, economiche e giuridiche per la realizzazione di reti e servizi di nuova generazione nel nostro paese (cfr. paragrafo 3.4).

Tra le attività del programma, oltre ai numerosi incontri con i ricercatori coinvolti, si sono svolti nella prima metà del 2009 due importanti *workshop* di coordinamento, cui hanno preso parte i coordinatori e i componenti dei gruppi di lavoro afferenti alle Università assegnatarie della ricerca – Università commerciale "Luigi Bocconi" di Milano, Università degli studi di Napoli Federico II, Luiss – Libera università internazionale degli Studi sociali Guido Carli, L'Università degli studi Roma Tre, Università degli studi di Roma "La Sapienza", Università degli studi di Roma Tor Vergata, Università degli studi di Siena, Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Imperial college di Londra.

In occasione di tali iniziative, è stato illustrato lo stato di avanzamento dei lavori e sono stati raccolti i commenti e i suggerimenti degli operatori presenti che, fornendo nuovi e rilevanti spunti di discussione, hanno contribuito ad arricchire il confronto tra i ricercatori impegnati nel programma.

Con specifico riguardo al settore dell'alta formazione, l'Autorità cura attraverso la Direzione studi, ricerca e formazione i rapporti con le Università, nell'ottica sia della realizzazione di una Scuola di alta formazione che della formazione interdisciplinare su tematiche di proprio interesse istituzionale.

L'Autorità promuove altresì la conoscenza e l'approfondimento delle proprie attività istituzionali attraverso il sostegno di interventi formativi di suo diretto interesse e consentendo lo svolgimento di *stage* presso i propri uffici.

Nel corso del 2008 l'Autorità, con delibera n. 281/08/CONS, ha effettuato una selezione di sei Master post-universitari su tematiche attinenti alle sue funzioni istituzionali, prevedendo un sostegno economico destinato alla copertura degli oneri sostenuti dalle Università per l'ospitalità di *stagiaires* presso le sedi dell'Autorità. Sono in corso di svolgimento gli *stage* di alcuni studenti dei Master selezionati.

Sempre nell'ottica del sostegno ad interventi formativi, l'Autorità ha approvato la delibera n. 736/08/CONS che prevede una disciplina organica relativa alle procedure di selezione dei Master universitari istituiti da Università italiane su materie di proprio interesse cui destinare un sostegno economico finalizzato al finanziamento di borse di studio (a copertura totale o parziale delle spese di iscrizione per gli studenti risultati più meritevoli nelle graduatorie di ammissione ai corsi) e/o all'assegnazione di contributi per lo svolgimento di *stage* presso i propri uffici.

E' pertanto prevista, a partire dal corrente anno 2009, una selezione periodica di Master post-universitari, effettuata sulla base di appositi avvisi di selezione pubblicati sul sito web dell'Autorità.

La selezione avviene, nel rispetto dei principi di trasparenza e rotazione, secondo i seguenti criteri:

- l'attinenza dei Master alle tematiche di interesse istituzionale dell'Autorità;
- la disciplina accademica (tecnologie, economia, diritto, sociologia), interdisciplinarietà e sussistenza di integrazioni tra discipline accademiche e/o profili merceologici diversi nei settori di riferimento (telecomunicazioni, radiotelevisivo, media);
- il bilanciamento geografico, per quanto possibile, dei finanziamenti ai Master nelle varie macro-regioni Italiane: Nord, Centro, Sud e Isole.

Relativamente agli anni accademici 2008/2009 e 2009/2010 l'Autorità, con delibera n. 737/08/CONS, ha destinato un contributo economico complessivo di euro 250.000,00 autorizzando l'espletamento di una selezione fino ad un massimo di dieci Master post-universitari.

3.4. Il programma di ricerca "Infrastrutture e Servizi a Banda larga e Ultra Larga" (ISBUL)

L'Autorità, in considerazione delle prospettive di sviluppo connesse all'introduzione delle reti di nuova generazione (*Next generation network, NGN*) e all'esigenza di analizzare le relative implicazioni di natura regolamentare, ha avviato con delibera n. 405/08/CONS il programma di ricerca "Infrastrutture e Servizi a Banda larga e Ultra Larga" (ISBUL). L'iniziativa è gestita dalla Direzione studi, ricerca e formazione in collaborazione con alcuni dei principali Atenei italiani, che sono stati selezionati attraverso un'apposita procedura per l'assegnazione dei sottoprogetti in cui si articola l'attività.

Il programma mira a costituire uno stimolo per la ricerca in un settore rilevante per l'economia del nostro Paese, uno strumento per la definizione di regole e modalità di intervento volte alla promozione dell'innovazione e della concorrenza, e un riferimento per le imprese del settore. Lo studio, inoltre, intende fornire risultati utili alla promozione e allo sviluppo delle reti NGN a vantaggio dell'intera collettività e altresì porre le basi per un presidio permanente dell'Autorità sulle tematiche tecnologiche, economiche e giuridiche relative agli aspetti infrastrutturali delle reti a banda larga e ultralarga.

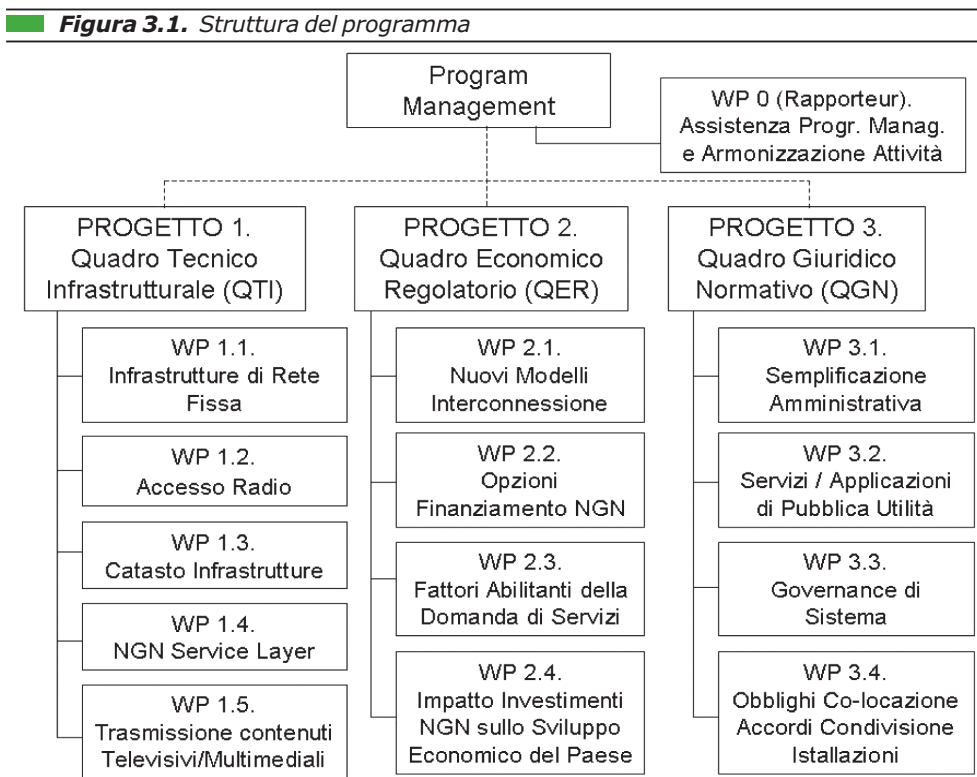
La peculiarità e il particolare valore aggiunto del programma ISBUL deriva dalla trasversalità dei temi trattati e dall'approccio metodologico che, combinando prospettive tecnologiche, economiche e giuridiche, non considera i singoli sottoprogetti come entità separate, ma stimola sia gli approfondimenti "verticali" svolti all'interno della medesima disciplina, sia quelli interdisciplinari attraverso l'esame delle relazioni esistenti tra le diverse aree di studio.

Dal punto di vista operativo, il programma è stato avviato nel dicembre 2008 ed è suddiviso in tre macro aree omogenee per disciplina, che vanno a costituire tre progetti distinti: "Quadro tecnico infrastrutturale" (progetto QTI), "Quadro economico regolatorio" (progetto QER) e "Quadro giuridico normativo" (progetto QGN). Ciascun progetto è quindi organizzato in sottoprogetti (denominati *work package - WP*) il cui coordinamento generale è affidato alla Direzione studi che si avvale del sostegno di uno specifico gruppo di ricerca (*work package 0*) al quale sono affidati compiti di assistenza scientifica e supporto al *program management* (figura 3.1.)

Quadro tecnico-infrastrutturale (QTI)

Nel contesto evolutivo delle reti di nuova generazione, il progetto "Quadro tecnico infrastrutturale" – QTI, suddiviso in cinque *work packages*, intende affrontare le problematiche a sfondo tecnologico, cercando di rispondere alle esigenze di sviluppo di infrastrutture efficienti, in grado di supportare offerte flessibili nel mercato *wholesale* e tali da consentire un'offerta finale competitiva dei servizi a banda larga / ultralarga.

Il progetto esamina dapprima le modalità con cui si attuerà la transizione alla NGN, che dipenderanno dagli aspetti di tempistica realizzativa e localizzazione geografica, dalle soluzioni architettoniche e dalle tecnologie che verranno scelte, eventualmente in



Fonte: Autorità

fasi successive, dagli investitori e dalla relazione che si instaurerà tra rete nuova e rete preesistente (*overlay* o *total replacement*). Le architetture tecniche coinvolte (*"Fiber to the x"*, *FTTx*, dove "x" rappresenta il luogo di terminazione della fibra: *home, building, cabinet* o armadio) si distinguono in primo luogo per la vicinanza al cliente a cui giunge la fibra: nel caso in cui la fibra venga posata fino agli edifici in cui sono collocate le utenze (FTTB o FTTH), l'investimento iniziale può essere fino a sei volte più alto di quello richiesto se si continua ad utilizzare il doppino in rame nella rete di accesso (FTTC). D'altra parte, le architetture FTTC – peraltro a fronte di prestazioni ridotte – comportano costi operativi e complessità gestionali maggiori, sia per i guasti cui è soggetta la vecchia rete in rame, sia per utilizzo di apparecchiature in un numero molto elevato di siti periferici.

Più in generale, anche se gran parte delle nuove iniziative saranno verosimilmente prese dagli *incumbent*, sussiste la possibilità che alle nuove opportunità tecnologiche gli attori rispondano sperimentando nuove forme di segmentazione del mercato e nuove modalità per finanziare gli investimenti necessari a progetti indipendenti o cooperativi, soprattutto se, in determinate aree locali, potranno essere valorizzate infrastrutture civili preesistenti.

Con riguardo alle problematiche di supporto della competizione, si rende necessario l'approfondimento delle modalità per la condivisione delle infrastrutture attra-

verso l'applicazione dei rimedi legati alle componenti passive e attive della rete. Con riferimento ai c.d. "rimedi passivi", per quanto concerne la condivisione dei cablaggi in fibra ottica, nei vari casi architettureali (*FTTC, FTTB, FTTH*) e per le diverse tecnologie *P2P (point to point)* e *GPON (gigabit passive optical network)*, occorre esaminare le possibilità offerte da uno spettro ampio di casistiche: condivisione dei cavidotti sulla rete di accesso; condivisione della fibra ottica in caso di saturazione dei cavidotti; fibra ottica nelle tratte interne di edificio; *sub-loop unbundling* del rame. Con riferimento ai c.d. "rimedi attivi", la base di lavoro sarà costituita dall'attuale offerta di riferimento dei servizi *wholesale bitstream* che è centrata su diverse tecnologie *ATM, Ethernet ed IP*.

L'accesso radio assumerà in futuro un'importanza crescente nella fornitura di servizi a banda larga. Vanno tuttavia distinte le situazioni in cui le tecnologie radio svolgono un ruolo complementare rispetto a quelle fisse (utilizzo in mobilità affiancato da utilizzo prevalente di rete fissa nella sede di utente e, inoltre, utilizzo in *femtocell* dedicate a singole utenze, che vanno a loro volta collegate a linee fisse) da quelle in cui si ipotizza un ruolo sostitutivo, come nelle aree geografiche a bassa densità nelle quali si ritenga troppo costoso estendere non solo le nuove reti fisse, ma anche il servizio *xDSL*. Le tecnologie coinvolte oggetto dell'approfondimento mostrano una condizione di rapida evoluzione: dalle soluzioni *HSPA* e *WiMax*, alle prospettive offerte dal *4G / LTE (long term evolution)*.

E' altresì affrontato il tema della gestione dello spettro radio (*radio spectrum management*), sia con un richiamo alla normativa italiana di riferimento, sia valutando i nuovi modelli di gestione, secondo un'ottica che tenga conto di alcuni importanti aspetti: spettro e neutralità tecnologica, allocazione tramite meccanismi di mercato, tipologie di meccanismi adottati nell'esperienza internazionale, diritti d'uso e *trading* delle frequenze, analisi dei vincoli d'uso tecnici e del dimensionamento dei canali che rendono possibile l'allocazione tecnologicamente neutra, valorizzazione in termini di costo/opportunità, evoluzione della domanda di banda radio, *refarming*.

Una delle attività del progetto consiste nell'avvio di un'indagine atta a porre le basi per un inventario delle esistenti infrastrutture di telecomunicazione a banda larga e ultralarga. L'iniziativa è anche tesa a favorire la completa attuazione di quanto prescritto dalle recenti disposizioni legislative in materia di realizzazione della rete ottica (ad es. la legge n. 133 del 6 agosto 2008) che definiscono le nuove reti ottiche come sistemi di pubblica utilità e consentono agli operatori di comunicazione elettronica di utilizzare, per la posa della fibra, i cavidotti liberi di proprietà delle Amministrazioni pubbliche locali.

Un ulteriore spazio di ricerca è dedicato alle tecnologie per la fornitura dei servizi (il c.d. "*service layer*") che si accompagnano allo sviluppo delle infrastrutture di accesso e trasporto consentendo una maggior ricchezza dell'offerta. Tali tecnologie abilitano il *triple* e *quadruple play* (estensione dei tradizionali servizi voce/dati con video/TV e mobilità), realizzano la convergenza fisso-mobile e presentano delle potenziali ripercussioni regolamentari principalmente determinate dalle problematiche di interconnessione e qualità.

Infine, le tecnologie *HDTV, IPTV* ed il potenziamento del "canale di ritorno" consentono una significativa evoluzione delle modalità di diffusione dei contenuti televisivi e multimediali, nonché un potenziale volano per lo sviluppo della *NGN*. Pertanto, è stato riservato un spazio di approfondimento sulle tecniche di codifica del segnale video-audio, sulle connesse problematiche di implementazione in rete e sulle soluzioni per il *digital right management*.

Quadro economico-regolatorio (QER)

Il progetto relativo al "Quadro economico-regolatorio" del programma intende affrontare i principali problemi economici, finanziari e più specificatamente regolatori legati alla realizzazione delle NGN, nonché quelli derivanti dalla gestione della delicata fase di transizione verso le reti di nuova generazione.

Dal punto di vista metodologico i quattro sottoprogetti di cui si compone il QER (figura 3.1) si pongono da un lato in una prospettiva di continuità con l'esistente, nella consapevolezza che è fondamentale conoscere innanzitutto il nostro Paese per ciò che oggi esso è, analizzandolo non solo in termini di infrastrutture, ma altresì in termini di modelli di business, di strutture di mercato e di caratteristiche della domanda. E' d'altro lato evidente e impellente la necessità di proiettarsi nel futuro, ragion per cui ciascun *work package* (WP) mette in luce e argomenta anche le opportunità e le criticità che potranno scaturire dalla diffusione del *broadband* e dell'*ultrabroadband* in Italia, dedicando, a questo proposito, un sottoprogetto *ad hoc* al tema dell'impatto degli investimenti in NGN sul sistema economico nel suo complesso.

Le attività di ricerca si avvalgono degli strumenti messi a punto dall'analisi economica e finanziaria, tenendo conto della letteratura in materia, della modellistica consolidata, dei *benchmark* europei ed internazionali e puntando a una quantificazione dei fenomeni e alla verifica empirica degli stessi per il caso italiano con l'ausilio di dati il più possibile aggiornati; tuttavia, accanto a ciò, si reputa irrinunciabile una trattazione di carattere descrittivo ed anche qualitativa, utile in special modo per l'inquadramento dei servizi innovativi veicolabili tramite le reti di nuova generazione.

Alla luce delle connessioni esistenti tra tematiche economico-regolatorie e aspetti architettonici e tecnologici, e in virtù del preminente rilievo per l'attività regolamentare dell'Autorità, la ricerca mira, come primo passo, a elaborare un'analisi dei costi operativi e degli investimenti necessari alla realizzazione delle NGN. Tale valutazione, possibile una volta definite l'architettura di rete e le tecnologie di accesso (Quadro Tecnico-Infrastrutturale), è funzionale alla costruzione di un modello teorico di carattere economico-finanziario, su cui effettuare analisi di sostenibilità degli investimenti nel breve e nel lungo periodo, con l'obiettivo di analizzare anche la convenienza e la fattibilità delle varie possibili forme di finanziamento (WP 2.3).

Altro elemento oggetto dello studio, in uno scenario evolutivo, è il costo del capitale (*weighted average cost of capital, WACC*), collegato al rischio sopportato dal gestore di rete, rischio a sua volta legato alle scelte competitive degli operatori in concorrenza e alle scelte di regolazione. Di conseguenza, per una valutazione del grado di rischio associato all'investimento, risulta necessario definire l'ambiente competitivo in cui operano le imprese.

Su questo aspetto, gioca un ruolo chiave l'esame dei modelli d'interconnessione e della loro possibile evoluzione a seguito della diffusione di reti *IP-based* (WP 2.1), nonché l'identificazione e la valutazione comparativa dei fattori determinanti la domanda di accesso e di contenuti (WP 2.3).

Il primo WP mira a fornire delle indicazioni sull'assetto competitivo e regolatorio dinanzi al quale si trova l'impresa, analizzando la gestione della transizione dal punto di vista dei meccanismi di *pricing* per i principali servizi all'ingrosso. Al riguardo, risulta prioritario lo studio dei modelli d'interconnessione su rete tradizionale e degli effetti della convergenza fisso-mobile sull'intervento regolatorio e sull'assetto competitivo. In particolare, nell'approfondire il rapporto tra soluzione tecnologica, sviluppo di

nuove regole di *pricing* a livello *wholesale* e concorrenza a livello *retail*, ed esaminando possibili schemi incentivanti degli investimenti, l'analisi dei diversi modelli d'interconnessione contribuisce a evidenziare i vincoli competitivi e regolatori (che hanno un impatto diretto sul grado di rischio dell'investimento), stimolando, altresì, una riflessione sugli strumenti operativi a disposizione dell'Autorità e delle altre Istituzioni.

Al fine di completare lo scenario di mercato attuale e, per quanto possibile, futuro, assume un ruolo centrale l'analisi della domanda di servizi (WP 2.3), che oltre a determinare la convenienza economico-finanziaria dell'investimento, influenza (sia in quanto pre-condizione sia attraverso effetti di *feedback*) l'impatto dell'investimento stesso sullo sviluppo economico del Paese (WP 2.4).

Nell'ambito dei fattori abilitanti la domanda di servizi (WP 2.3) l'attenzione delle attività di ricerca è rivolta (ad oggi) principalmente alla caratterizzazione tecnico-economica dei servizi a banda larga e alla più complessa ricognizione dei servizi innovativi – in particolare quelli di video-intrattenimento –, la cui diffusione necessita della banda ultralarga; inoltre, si procede alla costruzione di un *set* di dati relativi ai paesi europei, da cui derivare analisi descrittive e stime econometriche della domanda di servizi in Italia; da queste è possibile valutare gli effetti di eventuali interventi di *policy*, di sostegno e d'incentivazione della domanda stessa, nonché derivare le informazioni utili sia all'analisi di sostenibilità dell'investimento sia alla stima dell'impatto di tale investimento sullo sviluppo economico del Paese.

Considerate le ingenti risorse necessarie per la realizzazione delle NGN, i lunghi periodi di *pay-back* ipotizzabili, nonché l'incertezza nell'evoluzione della domanda di capacità trasmissiva e del quadro economico generale, il *work package* 2.4 "Impatto degli investimenti in NGN sullo sviluppo economico del Paese" esamina la relazione esistente tra sviluppo economico e livello degli investimenti in Italia, stimandone l'effetto complessivo a partire da un insieme di dati su più paesi con serie storiche dei principali indicatori economici e di diffusione della tecnologia.

Alla costruzione del *set* di dati e all'elaborazione del modello econometrico generale segue la stima degli effetti sullo sviluppo economico italiano, i quali potranno assumere parametri di crescita differenti, a seconda della modulazione *Operating expenditure* – OpEx/ *Capital expenditure* – CapEx desunta dall'analisi economico-finanziaria e che saranno valutati alla luce di ciò che emergerà dalla stima della domanda.

Quadro giuridico-normativo (QGN)

Lo sviluppo delle reti di nuova generazione è correlato all'esigenza di predisporre canali di comunicazione rapidi ed efficienti capaci di rispondere alla crescente richiesta di multimedialità e di servizi telematici avanzati.

In tale contesto, la rete di infrastrutture per la banda larga e ultralarga ha notevole incidenza sullo sviluppo economico del paese e sulla concorrenzialità delle imprese.

Gli investimenti in reti di nuova generazione pongono infatti il problema della regolamentazione dell'accesso alle infrastrutture, la cui localizzazione è necessariamente condizionata dalla necessità di accedere alla proprietà pubblica o privata, atteso che i costi maggiori sono determinati proprio dalla realizzazione delle opere civili, dagli scavi sul suolo e, in generale, dalla posa degli impianti.

In tale prospettiva, è necessaria la definizione di un quadro normativo e regolamentare idoneo a incentivare le imprese ad effettuare investimenti infrastrutturali con

particolare riferimento all'accesso ad opere civili difficilmente replicabili, per cui è evidente l'importanza del momento relativo al rilascio delle autorizzazioni e concessioni per le opere di scavo e per la condivisione dei cavidotti da parte delle Amministrazioni locali.

Si delinea l'esigenza di razionalizzare le procedure autorizzatorie per l'installazione di impianti di comunicazioni elettroniche sul territorio nazionale secondo principi di efficienza, pubblicità e concentrazione, verificando la fattibilità di un impianto normativo che, anche eventualmente in parziale e temporanea deroga al vigente sistema giuridico generale, privilegi la semplificazione dei procedimenti autorizzatori, con la finalità dello sviluppo delle reti in fibra ottica. In quest'ambito, con il sottoprogetto "Semplificazione amministrativa" (WP 3.1) si intende compiere un esame del quadro normativo attuale relativo alla disciplina sostanziale e procedimentale dell'installazione delle reti di nuova generazione, rilevando, anche attraverso la comparazione internazionale, i limiti dell'assetto giuridico vigente, con particolare riguardo ai pericoli derivanti dalla differenziazione della disciplina tra più livelli (ordinamento della comunicazione e potestà legislativa degli enti locali sul governo del territorio).

La tutela della concorrenza rende pertanto necessaria la predisposizione di procedure certe e uniformi sull'intero territorio nazionale oltre all'introduzione di specifici obblighi di accesso.

La promozione di un sistema di reti a banda larga, che richiede la mobilitazione di un ampio insieme di risorse finanziarie, comporta la necessità di rimuovere gli ostacoli non economici alla realizzazione degli investimenti. La *governance* di tale sistema, su cui verte il sottoprogetto denominato WP 3.3, si presenta complessa in quanto le risorse finanziarie impegnate possono essere, in relazione alle diverse caratteristiche di profittabilità degli investimenti, di natura pubblica e privata. Ciò determina una serie di possibili soluzioni di finanziamento che includono, da un lato, investimenti realizzati interamente mediante capitale privato, dall'altro investimenti realizzati con capitale interamente pubblico, oltre a soluzioni intermedie basate sulla formula del partenariato pubblico-privato (*public private partnership, PPP*). In tale contesto va approfondita la tematica relativa al rispetto delle regole in materia di aiuti di Stato, per quanto riguarda la partecipazione delle Istituzioni pubbliche a programmi di sviluppo della banda larga.

Invero, nella questione della promozione delle reti a banda larga e ultralarga, assume particolare rilevanza anche un intervento di sostegno indiretto da parte del Governo centrale e degli enti locali. L'accesso generalizzato alla banda larga, infatti, è premessa essenziale per lo sviluppo sociale, e il ruolo del Governo e degli enti locali è quello di creare le condizioni favorevoli allo sviluppo dell'innovazione.

Le Autorità di regolazione possono avere un ruolo determinante nella *governance* complessiva del sistema e nell'individuazione di modelli regolatori diversificati in relazione al regime proprietario delle infrastrutture finanziate con le diverse modalità. Su questo argomento lo studio si propone di compiere un'analisi delle competenze dell'Autorità nazionale di regolamentazione in tema di reti di nuova generazione e di individuare prospettive e ipotesi di razionalizzazione e valorizzazione delle competenze medesime.

Sempre con riguardo alle reti di nuova generazione, con il sottoprogetto WP 3.4 ci si propone di esaminare il quadro giuridico relativo agli obblighi di condivisione e coibitazione degli impianti e all'individuazione di possibili strategie di incentivazione all'uso condiviso delle infrastrutture. L'approfondimento della tematica risulta di signi-

ficativa importanza visti i potenziali impatti regolatori; l'individuazione delle regole concernenti la condivisione e la coubicazione delle infrastrutture, infatti, assume particolare rilievo con riferimento alle funzioni attribuite all'Autorità.

In tale prospettiva, inoltre, lo studio svolgerà una rassegna, delle ipotesi di coordinamento tra operatori per le infrastrutture da realizzare ex novo e della regolamentazione relativa allo sfruttamento comune delle strutture civili passive esistenti, nonché delle prospettive di "mutualizzazione" delle infrastrutture. Verterà, nello specifico, sull'esame del ruolo dei privati e sull'analisi dei modelli giuridici di riferimento già esistenti e di nuovi modelli di possibile introduzione (accordi tra P.A. ed operatori, *project financing*, associazioni temporanee d'impresa, *joint ventures*).

Venendo ai servizi e alle applicazioni a banda larga e ultralarga, lo sviluppo della domanda non riguarda solo l'ambito privato, residenziale e business, ma anche – e soprattutto – i servizi pubblici quali l'*e-government*, il telelavoro, la telemedicina, l'*e-learning*, l'infomobilità, il telecontrollo.

In tale contesto, il sottoprogetto "Servizi e applicazioni di pubblica utilità" (WP 3.2) si occuperà di verificare se l'accesso veloce a Internet rientri o meno nel concetto di servizio universale di derivazione comunitaria che, nello specifico, comprende un insieme di prestazioni di interesse generale, cui devono essere assoggettate le attività di telecomunicazione. In linea generale, inoltre, va approfondita la questione dell'esistenza e dell'eventuale tutela dei diritti che scaturiscono dall'avvento delle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione e di cui il privato può ritenersi titolare nella Società dell'Informazione, in particolare nel rapporto tra P.A. e privati. Invero l'utilizzazione della banda larga potrebbe garantire, ad esempio, il raggiungimento di una maggiore efficienza ed efficacia della Pubblica Amministrazione e dei servizi pubblici al fine di conseguire quel "buon andamento" indicato nell'art. 97 della Costituzione della Repubblica italiana.

Dimensioni di analisi e temi chiave

Come rilevato, il programma ISBUL si propone di arricchire, nell'interesse pubblico, le conoscenze disponibili in Italia sulle tematiche scientifiche, tecnologiche, economiche e normative relative alle Reti NGN e di affrontare le questioni sopra sintetizzate, con l'obiettivo di migliorare il patrimonio di informazioni e analisi a disposizione dei decisori pubblici e privati.

In particolare, il programma ISBUL intende analizzare gli effetti pervasivi che le NGAN produrranno sul settore e sul sistema socio-economico, valutando prospettive e dimensioni di analisi di interesse strategico, tra cui spiccano:

- costi e prestazioni delle soluzioni tecnologiche impiegabili;
- sostenibilità dei modelli di business degli attori – "stakeholders";
- impatto competitivo e conseguenze per la regolamentazione;
- impatto macroeconomico ed effetti delle politiche pubbliche;
- *benchmarking* internazionale.

Con l'evolversi dello studio in tal senso, è emersa l'esigenza di approfondire alcuni specifici argomenti (temi chiave), che si caratterizzano sia per le rilevanti implicazioni regolamentari, sia per il coinvolgimento trasversale di vari *work packages* cui competono gli approfondimenti di pertinenza:

- la promozione degli investimenti efficienti e la condivisione dei rischi;
- il ruolo della concorrenza, *ladder of investment* e i nuovi modelli di accesso;
- i mercati geografici e il *digital divide*;
- il *digital spectrum dividend*;
- la gestione della transizione verso le NGAN (*next generation access network*).

In considerazione della chiara connotazione "trasversale" degli argomenti di studio, i temi chiave (sintetizzati nei paragrafi seguenti) evidenziano la peculiarità metodologica del programma ISBUL, ovvero lo stimolo sia agli approfondimenti "verticali" svolti nell'ambito della medesima disciplina, sia agli approfondimenti "orizzontali" ("interdisciplinari"), attraverso l'esame delle relazioni esistenti tra le diverse aree di studio (tecnologica, economica e giuridica). In particolare i temi chiave, costituendo il *trait d'union* dei sottoprogetti, si rivelano utili per superare le inevitabili rigidità determinate dall'impostazione formale del lavoro, e per consentire la produzione di "analisi di scenario" coerenti, elaborate impiegando ipotesi e opzioni tra loro compatibili.

Promozione degli investimenti efficienti e condivisione dei rischi

Con lo sviluppo delle NGA l'attenzione di regolatori e *policy makers* deve estendersi a temi radicalmente nuovi rispetto a quelli che li hanno occupati, almeno in Europa, nell'ultimo decennio. Nella fase di liberalizzazione dei mercati delle comunicazioni elettroniche il problema centrale era infatti quello di definire le condizioni alle quali i nuovi soggetti avrebbero potuto utilizzare le infrastrutture sviluppate dall'*incumbent* durante il preesistente regime di monopolio legale. A questo problema oggi si affianca quello di creare le condizioni per nuovi investimenti estremamente elevati e rischiosi, perché finalizzati a sostituire il segmento più *capital intensive* della rete attuale al fine di fornire applicazioni con un incerto potenziale di sviluppo immediato. Il problema è complesso perché non si tratta di sussidiare o sostenere incondizionatamente le nuove iniziative (ad esempio assicurando una remunerazione del capitale eccessiva rispetto al costo, "pesato" con il rischio), ma piuttosto di rimuovere distorsioni che disincentivano investimenti efficienti e cioè coerenti con l'interesse pubblico. Ciò potrebbe avvenire in almeno due situazioni diverse: da un lato, i benefici sociali dell'innovazione potrebbero non tradursi completamente in benefici privati, e quindi la disponibilità a pagare degli utenti potrebbe risultare insufficiente a coprire i costi di una innovazione socialmente desiderabile (effetti esterni); dall'altro lato, le scelte del regolatore devono essere attente a non distorcere la redditività degli investimenti sottostimando l'effetto dei rischi sopportati dall'investitore sui costi economici dei servizi regolati. In ogni caso, interventi che si dimostrino efficaci (anche nella percezione dei mercati finanziari) nel ridurre la rischiosità degli investimenti richiesti ai diversi soggetti ridurrebbero il costo del capitale investito e quindi favorirebbero l'avvio di un maggior numero di progetti.

Affrontare questo tema significa quindi porsi almeno i seguenti problemi di ricerca:

- caratterizzazione degli investimenti efficienti: per quanto detto, e in linea con gli orientamenti regolamentari prevalenti, occorre adottare un criterio dinamico di efficienza (che tenga conto, cioè, degli effetti delle scelte sulle opportunità di innovazione, anche per le generazioni future); vanno inoltre individuati gli eventuali effetti esterni che i decisori privati potrebbero trascurare nella loro valutazione;

- caratterizzazione del rischio e dei suoi effetti sulle decisioni di investimento: sulla base della individuazione delle principali fonti di rischio, incluse quelle derivanti dalla interazione strategica tra investitori, occorre modellare il ruolo del rischio nella configurazione e valutazione dei progetti, tenendo conto della irreversibilità di gran parte degli investimenti necessari ma anche della possibilità di articularli dinamicamente, riorientandoli in base agli esiti sperimentati;

- caratterizzazione delle opportunità di riduzione e condivisione dei rischi (*risk sharing*): il rischio sostenuto va correttamente remunerato (*risk premium*), ma è inoltre possibile concepire tipologie di rapporto contrattuale tra attori, per loro natura consensuali e, quindi, di comune vantaggio, che generino valore riducendo i rischi percepiti e ripartendoli in modo da assicurare gli incentivi all'accordo per tutti i contraenti. Ciò può riguardare sia accordi consortili o societari nello sviluppo di infrastrutture, sia rapporti di compravendita di servizi intermedi, sia accordi relativi alla domanda di servizi finali.

Ruolo della concorrenza, ladder of investment e nuovi modelli di accesso

Nei Paesi in cui non si è sviluppata una infrastruttura autonoma per la fornitura di servizi televisivi via cavo, la concorrenza nei mercati di massa dei servizi a larga banda da postazione fissa si è basata, con poche eccezioni (accessi in fibra, via radio o satellitari), sull'uso della rete di accesso in rame dell'*incumbent*. In questi casi, la filosofia di intervento del nuovo quadro regolamentare europeo ha incentivato la progressiva infrastrutturazione (*ladder of investment*) degli operatori alternativi di rete fissa, nella convinzione che in questo modo si favorisse da un lato il radicamento di una concorrenza fondata sull'innovazione e, dall'altro, proprio per questo, fosse possibile avviare un forte ridimensionamento degli obblighi regolamentari ex-ante. Ciò ha comportato, nelle aree geografiche in cui sussistevano le condizioni economiche per farlo, l'abbandono da parte degli operatori alternativi di un'offerta basata sulla rivendita o il *bitstream* a favore di una basata sull'*unbundling* del *local loop*.

Ferma restando la necessità che anche nel nuovo contesto, in cui l'attuale rete di accesso verrà progressivamente trasformata, non vengano precluse le possibilità di proseguire i processi di infrastrutturazione in atto, è possibile che essi, nelle nuove condizioni, non vengano più considerati economicamente praticabili o debbano comunque essere fortemente riorientati. Occorre quindi analizzare le conseguenze delle nuove opportunità tecnologiche sulle caratteristiche e le condizioni di fornitura, tecniche ed economiche, dei servizi all'ingrosso che l'*incumbent* dovrà mettere a disposizione degli altri soggetti. È presumibile che, nel lungo periodo, in un ampio menù di alternative coesistano servizi all'ingrosso più vicini alle infrastrutture (condivisione di cavidotti, noleggio di fibra spenta, etc.) e servizi analoghi al *bitstream*. La definizione tecnica di tali servizi dovrà salvaguardare l'autonomia tecnologica nella configurazione dell'offerta finale e favorire modelli di business innovativi (ad esempio la condivisione di uno stesso accesso fisico da parte di più fornitori dei servizi finali). Le condizioni economiche di fornitura, comunque non discriminatorie, dovranno assicurare l'incentivo a investimenti efficienti per l'operatore di rete e l'adozione da parte dei fornitori di servizio dei modelli di accesso più coerenti con l'interesse pubblico. A tal fine, oltre che per disincentivare la discriminazione non di prezzo, occorre attentamente valutare in quali casi i prezzi dei servizi intermedi dovranno essere orientati ai costi economici e in quali sarà utile ricorrere a prezzi *retail-minus*.

Mercati geografici e digital divide

La perequazione geografica dei prezzi dei servizi finali ha svolto un ruolo storico nell'assicurare la diffusione del servizio telefonico nelle aree geografiche ad alto costo, così come i sussidi tra accesso e traffico hanno favorito storicamente la possibilità di accedere al servizio per gli utenti a basso reddito. Il riequilibrio tariffario seguito alla liberalizzazione ha ridotto drasticamente la seconda forma di sussidio, con presumibili forti guadagni di efficienza allocativa ma con transitori effetti negativi in termini distributivi. La perequazione geografica, sia nei servizi finali che in quelli intermedi, permane e può avere effetti negativi sull'efficienza allocativa, in quanto fa divergere profitabilità e desiderabilità sociale di specifiche modalità di entrata degli operatori in aree geografiche diverse. In particolare, nelle aree geografiche ad alto costo, le scelte tecnologiche che non utilizzano la rete fissa non godono del sussidio implicito nella perequazione geografica dei prezzi.

Non è immediata la trasposizione di considerazioni e approcci maturati con riferimento agli obblighi di servizio universale al problema del *digital divide*. Occorre quindi partire dalla individuazione delle differenze che sussistono tra le due tematiche, in termini di obiettivi pubblici, di normativa, di opportunità tecnologiche e di mercato. Vanno poi analizzati gli effetti dell'attuale assetto regolamentare e delle altre politiche pubbliche sin qui adottate nel perseguimento degli obiettivi propri di un organo di regolamentazione come la salvaguardia degli interessi dei consumatori, il perseguimento dell'efficienza allocativa e della neutralità tecnologica e competitiva, con quelli più ampi di coesione sociale e di miglioramento, in termini di economicità ed efficacia, dell'azione di governo.

In questo quadro si pone anche il problema del più efficace utilizzo di risorse aggiuntive rispetto a quelle, interne al settore, oggi utilizzate per il finanziamento degli obblighi di servizio universale e degli strumenti migliori per veicolarle.

Lo stesso obbligo alla perequazione geografica dei prezzi va sottoposto a discussione per verificare se sia possibile definire strumenti altrettanto efficaci, in termini di obiettivi perseguiti, e meno distorsivi, in termini di neutralità tecnologica e competitiva della regolamentazione. Viceversa, occorrerà definire strumenti compensativi che ripristino condizioni di parità e riducano le interrelazioni tra mercati geografici nel caso in cui esso sia mantenuto.

Per questa via si evidenzia peraltro il ruolo cruciale che la dimensione geografica avrà sempre più, con lo sviluppo delle NGA, nelle scelte di investimento degli operatori. E' scontato che la qualità dei servizi offerti e la presenza e il ruolo dei diversi fornitori saranno diversi nelle diverse aree geografiche. La persistenza di fattori unificanti dei mercati, come la dominanza degli *incumbent* nei servizi a valle e le esternalità indirette legate alla dimensione dell'utenza servita, sono ancora così rilevanti da rendere problematica, nel breve e medio periodo, la definizione di mercati rilevanti geografici distinti. In una prospettiva più lunga la situazione potrebbe mutare, soprattutto se soggetti diversi dovessero arrivare a gestire, in situazioni di monopolio di fatto, nuove reti di accesso sviluppate in aree metropolitane distinte.

Il dividendo digitale

L'uso razionale dello spettro radio, favorito da una coerente adozione dei principi fondamentali sanciti dal quadro giuridico europeo, grazie al progresso tecnico che

ha visto nella digitalizzazione dei servizi mobili e di *broadcasting* un fondamentale punto di svolta, può consentire un forte aumento della quantità, qualità e varietà dei servizi complessivamente offerti agli utenti, senza penalizzare, rispetto alla situazione attuale, alcuna tipologia d'uso, con riflessi positivi sull'esercizio di diritti fondamentali, quali il pluralismo dell'informazione, e un consistente beneficio per la finanza pubblica.

Il programma di ricerca affronta questo tema per valutarne i possibili riflessi di lungo periodo sulla disponibilità di servizi a banda larga e ultra larga, da postazione fissa e mobile.

A tal fine, vengono in primo luogo analizzati i gradi di libertà che ai decisori italiani vengono lasciati nel contesto internazionale in cui operano, sia in termini di assetto normativo, che di concrete decisioni di destinazione di specifiche bande di frequenza a servizi (conferenza ITU WRC-07), che in relazione al coordinamento necessario tra Paesi limitrofi.

Su questa base vengono discussi, da un lato, i problemi metodologici e implementativi dell'utilizzo di modelli tecnico-economici di valutazione del costo-opportunità delle risorse spettrali e il loro utilizzo in una pluralità di procedure *market-based* di allocazione delle risorse; dall'altro lato, il ruolo di modelli di pianificazione e di esplicito coordinamento delle assegnazioni.

Ciò consente, in particolare, di individuare risorse che, in tempi brevi e con ridotta conflittualità, potrebbero essere assegnate a servizi a larga banda via radio. Infatti, nelle aree *all digital*, esistono significative risorse spettrali per cui l'utilizzo televisivo è precluso dalle decisioni di coordinamento internazionale, a causa della interferenza che genererebbero, mentre ne sarebbe possibile l'utilizzo per servizi IMT (in particolare WiMax, HSPA e LTE).

Gestione della transizione verso le NGAN

Lo stato attuale del sistema, in termini di grado di maturazione delle tecnologie, regole vigenti, risorse fisiche e finanziarie disponibili per lo sviluppo di nuove infrastrutture, applicazioni informatiche e competenze complementari necessarie a valorizzare le nuove opportunità, abitudini di consumo dell'utenza, condiziona fortemente i tempi di avvio e di attuazione della transizione verso le nuove reti.

Una transizione non è necessariamente efficiente in quanto avviata e conclusa in tempi brevi: rinviare gli investimenti più ingenti nelle nuove infrastrutture potrebbe essere consigliabile se determinate tecnologie non fossero mature, oppure se il graduale sviluppo di nuovi comportamenti di consumo potesse appoggiarsi inizialmente sulle infrastrutture esistenti e si giosasse maggiormente di investimenti nello sviluppo di applicazioni complementari; diluire i programmi di investimento in fasi successive consente di contenere i rischi e di valorizzare le opzioni reali insite nel progetto. Inoltre, la regolamentazione dovrebbe disincentivare investimenti attuati con l'obiettivo di ridurre artificialmente la contendibilità di un mercato (*preemption*).

D'altra parte, va evitato che problemi di coordinamento o di appropriabilità dei benefici dell'innovazione, o altre distorsioni che deprimano la redditività degli investimenti, possano determinare carenze infrastrutturali in grado di limitare lo sviluppo della domanda.

In questo quadro, occorre analizzare i modi in cui i decisori privati affrontano le

scelte di *timing* degli investimenti e individuare filosofie e strumenti di regolamentazione e politica industriale in grado di favorire una transizione efficiente.

In tal senso, il compito più rilevante delle Autorità di regolamentazione e dei soggetti della politica industriale è quello di definire al più presto, e comunque con largo anticipo rispetto al momento in cui gli operatori avvieranno gli investimenti più massicci, una filosofia complessiva di intervento e un insieme di principi e norme tecniche in grado di ridurre il livello di incertezza con cui gli operatori elaborano i loro piani. A tal fine, va reso esplicito il *commitment* dell'Autorità e del Governo alla stabilità nel tempo dei principi di intervento dichiarati. La credibilità del *commitment* sarà tanto maggiore quanto più i principi dichiarati saranno ricordati, anche essi in una transizione razionale, a quelli che sino ad oggi hanno guidato i processi di liberalizzazione dei mercati nella Unione europea.

3.5. La Guardia di Finanza e la Polizia postale e delle comunicazioni

Il rapporto di collaborazione del Nucleo speciale per la radiodiffusione e l'editoria della Guardia di finanza, inquadrato nelle Unità speciali, nel periodo considerato (1° maggio 2008 - 30 aprile 2009), si è sostanziato principalmente nei seguenti segmenti di competenza: canoni di concessione dovuti dalle imprese radiotelevisive, pubblicità istituzionale degli enti pubblici, contributo degli operatori delle comunicazioni, tutela degli utenti nei sistemi di comunicazione elettronica, obblighi di programmazione delle emittenti radiotelevisive, parità di accesso ai mezzi di informazione, pubblicità televisiva, diritto d'autore in ambito radiofonico e televisivo.

Le capacità operative del Nucleo speciale si sono sviluppate anche d'iniziativa a seguito di monitoraggi dell'Unità di analisi, costituita presso la "Sala situazione, analisi e progetti operativi" del Comando unità speciali, che provvede a individuare le possibili aree di rischio del sistema da sottoporre a controllo.

Canoni di concessione dovuti dalle imprese radiotelevisive

In attuazione del rapporto di collaborazione, prosegue l'attività ispettiva per la determinazione del pagamento del canone annuo di concessione da parte delle emittenti radiotelevisive, così come previsto dall'art. 27, commi 9 e 10, della legge n. 488/1999.

La campagna di controlli si sostanzia in una verifica degli aspetti contabili, attraverso l'analisi dei registri obbligatori e delle poste di bilancio interessate, che permettono un approfondimento dei fatti gestionali in modo da appurare l'esatto volume d'affari costituente la base imponibile su cui deve essere calcolato il canone.

Contributo degli operatori delle comunicazioni

Il contributo annuale dovuto dagli operatori delle comunicazioni, istituito dall'art. 2, comma 38, lett. b), e seguenti della legge 14 novembre 1995 n. 481, è attualmente disciplinato dall'art. 1, commi 65, 66 e 68, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (finanziaria 2006), che ha modificato il sistema di entrate per la copertura delle spese di funzionamento dell'Autorità non garantite dal finanziamento statale. L'attività di verifica, svolta anche con l'assistenza diretta di personale del Nucleo, ha permesso finora di individuare:

- per il settore radiotelevisivo, 510 soggetti (su circa 1.600 complessivi) inadempienti agli obblighi di comunicazione (tra questi 11 hanno omesso anche il versamento del contributo);
- per il settore dell'editoria, 676 soggetti (su circa 3.000) inadempienti agli obblighi di comunicazione (tra questi 3 hanno omesso anche il relativo versamento).

Tutela degli utenti nei sistemi di comunicazione elettronica

Nell'ambito della collaborazione prestata alla Autorità, il Nucleo ha eseguito 22 controlli nei confronti di operatori delle comunicazioni per verificare il rispetto degli obblighi previsti in materia di qualità e carta dei servizi. La carta dei servizi costituisce

uno strumento d'informazione e di tutela a favore dei consumatori, specie nel campo della telefonia e di Internet, in quanto prescrive importanti obblighi di trasparenza per gli operatori del settore. Tra gli adempimenti informativi vi sono quelli di indicare i casi nei quali il cliente può chiedere un indennizzo, i termini entro cui il gestore deve comunicare ai propri clienti l'esito dei reclami ovvero inviare la fattura agli abbonati rispetto alla data di scadenza dei pagamenti, nonché gli standard di qualità dei servizi offerti.

Gli accertamenti, scaturiti dalle numerose segnalazioni di utenti, hanno consentito di individuare diverse condotte non in linea con le disposizioni regolamentari di cui alla delibera n. 179/03/CSP.

Alcune società di telecomunicazioni ispezionate sono risultate prive di una propria carta dei servizi, mentre altre, pur avendola adottata, hanno omesso di darne adeguata informazione alla loro clientela, attraverso la documentazione commerciale e fiscale.

Obblighi di programmazione delle emittenti radiotelevisive

In tema di obblighi di programmazione delle emittenti radiotelevisive, è particolarmente complessa e delicata l'azione di controllo intrapresa nei confronti delle emittenti televisive satellitari, che diffondono "in chiaro" programmi a contenuto erotico-pornografico nell'arco delle 24 ore, sul territorio nazionale, ovvero senza la predisposizione di alcun dispositivo selettivo che consenta di inibire siffatta programmazione all'accesso da parte dei minori (cfr. paragrafo 2.14).

Le attività ispettive, che hanno avuto origine da una segnalazione della Commissione europea con cui veniva richiesto di accertare il rispetto dell'art. 22 della direttiva n. 89/552/CEE, hanno consentito di appurare che diverse emittenti trasmettevano, senza soluzione di continuità, programmi *hot line* in cui protagoniste femminili, nude o seminude, si esibivano in pose e atteggiamenti di chiara connotazione sessuale, in modo da invogliare i telespettatori a chiamare numerazioni telefoniche a tariffazione maggiorata, indicate in sovrappressione (cfr. paragrafo 2.9).

Le numerazioni telefoniche rilevate hanno permesso, altresì, di individuare i centri servizi assegnatari delle medesime e, successivamente, le società proprietarie delle emittenti satellitari, sulla base della documentazione afferente la compravendita dei relativi spazi pubblicitari.

A seguito degli accertamenti conclusi sono state segnalate all'Autorità 18 emittenti per irregolarità di natura amministrativa relative alla diffusione di programmi pornografici, anche nella fascia oraria cd. "protetta" (in violazione degli artt. 4 e 34 del decreto legislativo n. 177/2005) ed alla mancanza di informazioni obbligatorie nella pubblicità di numerazioni telefoniche a sovrapprezzo (art. 23 del d.M. n. 145/2006 e art. 5, comma 3 della delibera n. 9/03/CIR).

Parità di accesso ai mezzi di informazione (cosiddetta "par condicio")

Il Nucleo speciale per la radiodiffusione e l'editoria, in base al dettato normativo di cui alla legge n. 28/2000, al Protocollo d'intesa e alle disposizioni regolamentari di volta in volta emanate dall'Autorità, fornisce un prezioso contributo all'"Unità par condicio" per le attività di:

- acquisizione di supporti magnetici e di pubblicazioni;
- gestione delle segnalazioni relative ad emittenti e pubblicazioni locali, interfacciandosi, a seconda delle esigenze, con i Comandi provinciali della Guardia di finanza;

- diretta assistenza attraverso proprie risorse di personale;
principalmente durante le campagne per l'elezione al Parlamento europeo, per elezioni politiche, regionali e amministrative e per ogni consultazione referendaria.

Pubblicità televisiva

In materia di pubblicità, il Nucleo speciale – su richiesta dell'Autorità – ha eseguito 40 controlli nei confronti di emittenti televisive a carattere commerciale, alcune delle quali operanti in ambito nazionale, che diffondono televendite di loghi e suonerie telefoniche, associate a concorsi a premio con accesso mediante numerazioni a tariffazione maggiorata.

Le attività ispettive, finalizzate al riscontro dell'assolvimento degli obblighi informativi a tutela del consumatore da parte delle emittenti televisive e dei centri servizi, hanno consentito di individuare 21 operatori che non hanno rispettato la normativa di settore.

In particolare, le trasmissioni:

- pubblicizzavano premi di importo superiore a quello indicato nel regolamento del concorso;
- non indicavano il costo della chiamata telefonica;
- non descrivevano compiutamente gli oggetti posti in vendita;
- erano prive delle informazioni inerenti il diritto di recesso, di cui al decreto legislativo n. 50/1992;
- omettevano gli estremi identificativi del venditore;
- non esponevano sullo schermo della dicitura "televendita".

Le irregolarità rilevate che costituiscono violazioni dell'art. 4, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 e delle relative disposizioni regolamentari (delibere n. 538/01/CSP e n. 9/03/CIR) sono state segnalate per l'avvio dei procedimenti sanzionatori.

Diritto d'autore in ambito radiofonico e televisivo

Il Nucleo speciale per la radiodiffusione e l'editoria ha recentemente eseguito sull'intero territorio nazionale numerose ispezioni nei confronti di emittenti televisive con lo scopo di verificare il rispetto delle norme in materia di diritto d'autore sulle opere audiovisive trasmesse.

Il monitoraggio ha consentito di denunciare alle competenti Autorità giudiziarie 6 emittenti che hanno trasmesso programmi in violazione all'art. 171ter, comma 1, lett. a), della legge n. 633/1941, diffondendo opere coperte da *copyright* senza essere in possesso del consenso dell'autore.

È stato, altresì, accertato che una emittente ha concesso in uso i supporti ottenuti dal distributore, contenenti opere dell'ingegno tutelate dal distributore, ad altra emittente, in violazione all'art. 171 *quater* della citata legge.

In sintesi, il Nucleo speciale, nel periodo considerato, ha:

- concluso 260 accertamenti, dei quali 184 sono scaturiti da apposite richieste di collaborazione da parte dell'Autorità di riferimento, in virtù del "Protocollo d'intesa" stipulato con la Guardia di finanza;

- segnalato all'Autorità 1370 irregolarità di natura amministrativa (di cui 1186 riferite al contributo dovuto dagli operatori delle comunicazioni);
- denunciato all'Autorità giudiziaria 30 soggetti, di cui 1 in stato di arresto.

Per quanto attiene all'attività svolta nel corso dell'anno dalla Sezione di Polizia postale e delle comunicazioni, nell'ambito del protocollo d'intesa stilato con l'Autorità in data 10 febbraio 2003, la medesima può essere così di seguito riassunta:

- Attività di sopralluogo svolta in collaborazione con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ex delibera n. 502/06/CONS presso gli impianti radiotelevisivi serventi i capoluoghi di regione ovvero di provincia più significativi, per la verifica tecnico-amministrativa degli impianti ivi ubicati, in occasione del passaggio della modalità di trasmissione televisiva da analogica a digitale (cd. "switch off") fissato nel 2012.

- Attività di monitoraggio dei palinsesti televisivi nel rispetto della tutela dei minori. Nell'ambito di tale attività è da rilevare il lavoro di contrasto alle trasmissioni di televendita di prodotti di cartomanzia, trasmesse da emittenti terrestri e satellitari, svolto per garantire un più elevato livello di tutela del consumatore-utente, ivi compresi i minori, nonché quella volta a contrastare ogni connessa condotta che potesse, in qualche modo, sfruttare la superstizione e la credulità del telespettatore (quest'ultimo aspetto, anche e soprattutto a tutela delle fasce di spettatori più vulnerabili dal punto di vista psicologico). Nel corso di questi monitoraggi sono state accertate, e segnalate all'Autorità, violazioni dell'art. 5ter della delibera n. 538/01/CSP, e successive modificazioni, e del decreto n. 145 del 2 marzo 2006, a carico di 2 televisioni terrestri e 2 televisioni digitali in ordine a trasmissioni diffuse nella fascia oraria 7:00/23:00 (cfr. paragrafo 2.12).

- Attività d'indagine relativa a carte telefoniche internazionali prepagate, usualmente adoperate da cittadini extra-comunitari per contattare i paesi di provenienza. Tale attività si concludeva con il sequestro di circa 500.000 schede (ancora da attivare) per un valore prossimo ai 2.500.000,00 Euro. Le indagini hanno riguardato una società di telefonia di proprietà di una società di diritto irlandese, una società distributrice in esclusiva per l'Italia, nonché circa settanta maggiori rivenditori ubicati sul territorio nazionale.

- Attività d'indagine che portava all'acquisizione di 346 contratti di attivazione telefonica e alla denuncia alla A.G. di un soggetto per il reato di sostituzione di persona.

- Attività d'indagine su vari casi di *spamming* telefonico. In particolare, tale attività è stata volta a contrastare il fenomeno dell'invio di messaggi alle utenze cellulari finalizzato ad indurre gli utenti a comporre il numero con prefisso 899 che appariva sul loro apparecchio telefonico. In tale contesto, il messaggio risultava scritto in modo ambiguo nel momento in cui faceva riferimento ad una segreteria che l'utente immaginava essere la propria. Inoltre, l'utente non aveva palmare percezione che la telefonata era a tariffazione speciale essendo, altresì, indotto in errore anche dal fatto che il numero era spesso rappresentato in maniera surrettizia (con l'interpunzione di spazi e punti separatori es. 89 9xxxxxx), in modo tale da non essere immediatamente riconoscibile come codice a tariffazione speciale.

- Attività di monitoraggio sui servizi a sovrapprezzo, forniti attraverso l'invio di testo o dati in modalità *push*, per i quali sono in corso i procedimenti sanzionatori da parte dell'Autorità. In particolare si trattava di sms contenenti link a siti web che forniva-

scono servizi a sovrapprezzo in abbonamento (quali servizi di fornitura di loghi e suonerie per cellulari) per i quali era poi difficile ottenere la disdetta.

– Attività concernente il fenomeno dei servizi a sovrapprezzo forniti su numerazioni 899xxxxxx. Il monitoraggio, consistente nella verifica dei servizi forniti su tali numerazioni, ha interessato 262 casi, parte dei quali sono stati trattati congiuntamente con il personale del Servizio ispettivo dell'Autorità.

– Attività di verifica sulle modalità di esercizio dei servizi di informazione elenco abbonati sulle numerazioni 12xy, nei confronti dei gestori di telefonia fissa e mobile concernenti "Misure urgenti in materia di fissazione dei prezzi del servizio di origina-zione da rete mobile, di chiamate verso numerazioni non geografiche relative al servi-zio informazioni abbonati". Le suddette attività sono state finalizzate a riscontrare alcu-ne difformità, sia per quanto riguarda il costo delle chiamate dirette verso altre nume-razioni (rispetto all'applicazione delle tariffe pubblicizzate dagli operatori stessi), sia per quanto riguarda l'assenza o la non completezza delle informazioni fornite dal mes-saggio di presentazione gratuito che precede le chiamate stesse (cfr. paragrafo 2.18).

Inoltre, sono state svolte dalla Sezione di Polizia postale e delle comunicazioni 112 attività concernenti prevalentemente monitoraggi ed accertamenti sulla pubblicazio-ne della pornografia diffusa attraverso le emittenti televisive ed i siti internet, oltre a segnalazioni, a tutela dei minori, di programmi radiofonici volgari nei contenuti e man-dati in onda durante la fascia oraria protetta.

E' stato anche fornito supporto nell'ambito dell'attività inerente l'attivazione, da parte di operatori di telefonia fissa e mobile, di servizi non richiesti dall'utenza.

Infine, la Sezione di Polizia postale e delle comunicazioni, ha svolto attività di denuncia all'Autorità giudiziaria relativamente ad attività connesse a quella istituzio-nale. Nello specifico sono state trasmesse 198 denunce per frodi informatiche, clona-zione di carte di credito e bancomat (patite prevalentemente attraverso siti Internet operanti con modalità di vendita a mezzo d'asta) e 41 denunce ordinarie.